

Modello Di Organizzazione, Gestione E Controllo Ex D. Lgs. 8 Giugno 2001 N. 231

Parte Speciale A

**Reati Contro La Pubblica Amministrazione
(Art 24. Art.25)**

**Reati Corruttivi Tra Privati
(Art. 25 Ter)**

Approvato Il 18/11/2024
Rev. 01 del 26/09/2025

Indice

Le fattispecie di reato	3
malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316-bis c.p.)	3
indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316-ter c.p.)	4
truffa in danno dello stato, di altro Ente pubblico o dell'unione europea (art. 640, comma 2, n.1 c.p.).....	4
truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.)	4
frode informatica in danno dello stato o di altro Ente pubblico (art. 640 ter c.p.)	4
corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.).....	4
corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.)	4
circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.)	5
corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)	5
corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)	5
pene per il corruttore (art. 321 c.p.).....	5
istigazione alla corruzione (art. 332 c.p.)	5
traffico in influenze illecite (art.346-bis c.p.)	5
corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)	6
istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis c.c.)	6
Identificazione delle attività a rischio reato	6
Principi generali di comportamento.....	9
Procedure di controllo.....	11

Le fattispecie di reato

La presEnte parte speciale si riferisce ai reati contro la Pubblica Amministrazione, richiamati dagli artt. 24 e 25 del d. Lgs.231/2001 ed in particolare riporta le singole fattispecie di reato considerate rilevanti per la responsabilità amministrativa di Ak Group S.r.l.S.r.l. individua inoltre le cosiddette attività “sensibili” (quelle dove è teoricaEnte possibile la commissione del reato e che sono state individuate nell’ambito dell’attività di *risk assessment*) specificando i principi comportamentali ed i presidi di controllo operativi per l’organizzazione, lo svolgimento e la gestione delle operazioni svolte nell’ambito delle sopracitate attività “sensibili”.

Una puntuale definizione del concetto di Pubblica Amministrazione è essenziale per individuare quali siano i soggetti qualificati come “soggetti attivi” nei reati indicati nel d. Lgs. 231/2001 ed oggetto della presEnte analisi, ovvero quale sia la qualifica di quei soggetti che, con riferimento all’ambito relativo alla presEnte parte speciale, è necessaria per integrare fattispecie criminose nello stesso previste. Esistono tre macrocategorie legate alla Pubblica Amministrazione: gli enti/istituzioni, i pubblici ufficiali e gli incaricati di un pubblico servizio.

A titolo meramente esemplificativo, si possono indicare quali soggetti della Pubblica Amministrazione i seguenti enti o categorie di enti: *organi costituzionali e a rilevanza costituzionale; regioni; province; comuni; forze armate e di polizia; autorità, comitati, commissioni; enti incaricati di pubblico servizio; tutti gli equivalenti enti o categorie di enti appartenenti a stati esteri.*

Ferma restando la natura puramente esemplificativa degli enti pubblici sopra elencati, si evidenzia come non tutte le persone fisiche che agiscono nella sfera e in relazione ai suddetti enti siano soggetti nei confronti dei quali (o ad opera dei quali) si perfezionano le fattispecie criminose ex d. Lgs. 231/2001. In particolare, le figure che assumono rilevanza a tal fine sono soltanto quelle dei pubblici ufficiali e degli incaricati di pubblico servizio.

In considerazione dell’analisi dei rischi effettuata, sono risultati potenzialmente realizzabili nel contesto aziendale di Ak Group S.r.l.i seguenti reati.

Malversazione di erogazioni pubbliche (art. 316-bis c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui, dopo avere ricevuto da parte dello stato italiano, di altri enti pubblici o dell’unione europea finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo, comunque denominate, destinati alla realizzazione di una o più finalità, questi non vengano destinate alle finalità previste. Tenuto conto che il momento di consumazione del reato coincide con la fase esecutiva, il reato stesso può configurarsi anche con riferimento a finanziamenti già ottenuti in passato.

Indebita percezione di erogazioni pubbliche (art. 316-ter c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nei casi in cui – mediante l'utilizzo o la presentazione di dichiarazioni o di documenti falsi o mediante l'omissione di informazioni dovute – si ottengano, per sé o per altri e senza averne diritto, contributi, sovvenzioni, finanziamenti, mutui agevolati o altre erogazioni dello stesso tipo concessi o erogati dallo stato, da altri enti pubblici o dall'unione europea. In questo caso, non rileva il corretto utilizzo delle erogazioni (come invece previsto dall'art. 316-bis), poiché il reato si concretizza nel momento stesso dell'ottenimento dei finanziamenti in modo indebito. Infine, va evidenziato che tale ipotesi di reato è residuale rispetto alla fattispecie dell'art. 640-bis c.p., con riferimenti a quei casi in cui il comportamento non integri gli estremi più gravi della truffa ai danni dello stato.

Truffa in danno dello stato, di altro Ente pubblico o dell'unione europea (art. 640, comma 2, n.1 c.p.)

La fattispecie di cui all'art. 640 c.p. prevede un reato comune che può essere commesso da chiunque. Il fatto che costituisce reato consiste nel procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto a danno di un altro soggetto, inducendo taluno in errore mediante artifici o raggiri. In particolare, nella fattispecie richiamata dall'art. 24 del d. Lgs. 231/2001 (i.e. art. 640 comma 2, n. 1 c.p.), rilevano i fatti commessi a danno dello stato o di altro Ente pubblico o dell'unione europea.

Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.)

Il reato in oggetto si perfeziona allorché i fatti di cui al precedente art. 640 c.p. riguardano l'ottenimento di contributi, sovvenzioni, finanziamenti o altre erogazioni concesse dallo stato, da altri enti pubblici o dall'unione europea.

Frode informatica in danno dello stato o di altro Ente pubblico (art. 640 ter c.p.)

La fattispecie di cui all'art. 640 ter c.p. prevede un reato comune che può essere commesso da chiunque. Il fatto che costituisce reato consiste nel procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto a danno di un altro soggetto, alterando in qualsiasi modo il funzionamento di un sistema informatico o telematico o intervenendo senza diritto con qualsiasi modalità su dati, informazioni o programmi contenuti in un sistema informatico o telematico o ad esso pertinenti.

Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.)

L'ipotesi di reato di cui all'art. 318 c.p. si configura nel caso in cui un pubblico ufficiale, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, indebitamente riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità o ne accetta la promessa.

Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.)

L'ipotesi di reato di cui all'art. 319 c.p., si configura nel caso in cui il pubblico ufficiale, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri d'ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità, o ne accetta la promessa.

Circostanze aggravanti (art. 319-bis c.p.)

La pena è aumentata se il fatto di cui all'art. 319 ha per oggetto il conferimento di pubblici impieghi, stipendi, pensioni o la stipulazione di contratti nei quali sia interessata l'amministrazione alla quale il pubblico ufficiale appartiene nonché il pagamento o il rimborso di tributi.

Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui i fatti indicati negli artt. 318 e 319 c.p. sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo. Il reato di corruzione in atti giudiziari può essere commesso nei confronti di giudici o membri del collegio arbitrale competenti a giudicare sul contenzioso/arbitrato nell'interesse dell'Ente (compresi gli ausiliari e i periti d'ufficio), e/o di rappresentanti della Pubblica Amministrazione, quando questa sia una parte nel contenzioso, al fine di ottenere illecite decisioni giudiziali e/o stragiudiziali favorevoli.

Induzione indebita a dare o promettere utilità (319-quarter c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura, nel caso in cui il pubblico ufficiale o l'incaricato di pubblico servizio, abusando della sua qualità o dei suoi poteri, induca taluno a dare o promettere indebitamente, a lui o a un terzo, denaro o altre utilità.

Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)

Le disposizioni di cui agli artt. 318 e 319 c.p. si applicano anche all'incaricato di un pubblico servizio.

Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)

Tale reato prevede che le pene stabilite nel primo comma dell'articolo 318, nell'art. 319, nell'art. 319 bis, nell'art. 319 ter, e nell'art. 320 c.p. in relazione alle fattispecie previste agli articoli 318 e 319 c.p., si applicano anche a chi dà o promette al pubblico ufficiale o all'incaricato di un pubblico servizio il denaro od altra utilità.

Istigazione alla corruzione (art. 332 c.p.)

Tale ipotesi di reato si configura nei confronti di chiunque offra, prometta denaro o altra utilità non dovuti ad un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio per indurlo a compiere, omettere o ritardare un atto del suo ufficio, ovvero a compiere un atto contrario ai propri doveri.

Traffico in influenze illecite (art. 346-bis c.p.)

Tale fattispecie di reato si configura, fuori dai casi di concorso nei reati di cui agli artt. 318, 319, 319 ter e nei reati di corruzione di cui all'art. 322 bis c.p., nei confronti di chiunque, sfruttando intenzionalmente relazioni esistenti o asserite con un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322 bis, indebitamente fa dare o promettere, a sé o ad altri, denaro o altra utilità economica, per remunerare un pubblico ufficiale o un incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'articolo 322 bis c.p., in relazione all'esercizio delle sue funzioni, ovvero per realizzare un'altra mediazione illecita.

Per altra mediazione illecita si intende la mediazione per indurre il pubblico ufficiale o l'incaricato di un pubblico servizio o uno degli altri soggetti di cui all'art. 322-bis c.p. a compiere un atto contrario ai doveri d'ufficio costituente reato dal quale possa derivare un vantaggio indebito.

Il reato si configura altresì in capo a chi indebitamente dà o promette denaro o altra utilità economica.

Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)

Integra il reato il comportamento di Amministratori, direttori generali, dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili, sindaci, liquidatori, nonché dei soggetti sottoposti alla direzione o vigilanza dei medesimi che, avendo accettato per sé o per altri denaro o altra utilità, o la relativa promessa, compiono od omettono un atto contrario agli obblighi inerenti al loro ufficio o agli obblighi di fedeltà, cagionando nocumento alla Società.

Il comma 3 punisce anche il comportamento del corruttore (c.d. reato di corruzione tra privati attiva), con le medesime pene previste per i corrotti. Solo tale reato, e non anche quello commesso dai corrotti, costituisce presupposto della responsabilità amministrativa degli enti, se commesso nell'interesse dell'Ente al quale il corruttore appartiene e con nocumento per la Società di appartenenza del soggetto corrotto.

Il reato è perseguibile a querela della Società parte offesa. Si procede d'ufficio se dal fatto derivi una distorsione della concorrenza nell'acquisizione di beni o servizi.

Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis c.c.)

Il reato previsto punisce chiunque offre o promette denaro o altra utilità non dovuti agli Amministratori, ai direttori generali, ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, ai sindaci e ai liquidatori di Società o enti privati - nonché a chi svolge in essi un'attività lavorativa con l'esercizio di funzioni direttive - finalizzata al

Compimento o alla omissione di un atto in violazione degli obblighi inerenti all'ufficio o degli obblighi di fedeltà, quando l'offerta o la promessa non sia accettata.

Identificazione delle attività a rischio reato

Le attività che la Società ha individuato come sensibili, nell'ambito dei reati contro la Pubblica Amministrazione, sono indicate in dettaglio nella matrice delle attività a rischio-reato (allegato a) conservata a cura della Società, unitamente a potenziali esemplificazioni di modalità e finalità di realizzazione della condotta illecita.

Tali attività sono di seguito riepilogate:

- Gestione del finanziamento conseguito in termini di modalità di utilizzo dello stesso (rispetto delle modalità previste per la realizzazione del progetto e veridicità di quanto dichiarato in fase di rendicontazione).
- Predisposizione, sottoscrizione e trasmissione della documentazione per la richiesta di finanziamenti/fondi (es. Documentazione amministrativa trasmessa nell'ambito del programma garanzia giovani, dote unica lavoro, rete attiva lavoro) e documentazione/fatture elaborate nell'ambito di progetti rientranti nei programmi di formazione continua, anche in concorso con i clienti della Società.

- Gestione dei rapporti con i pubblici ufficiali in occasione di verifiche circa il rispetto dei presupposti e delle condizioni richieste dalla normativa vigEnte per le assunzioni agevolate (es. Piano formativo, durata, rispetto dei limiti d'età, ecc.).
- Richiesta di provvedimenti amministrativi necessari per l'avvio dei lavori di costruzione, ristrutturazione e manutenzione degli immobili e gestione dei rapporti con gli enti pubblici competenti in occasione di verifiche, ispezioni e accertamenti, nell'ambito ad esempio delle seguenti attività:
 - Denuncia di inizio attività/fine lavori;
 - Permesso di costruire (es. Per ristrutturazioni che comportino cambio di volumetria);
 - Adempimenti in materia di sicurezza, salute, igiene sul lavoro e in ambito ambientale (es. Certificato prevenzione incendi, denuncia impianti elettrici, scarichi idrici, ecc);
 - Richieste di provvedimenti amministrativi (agibilità dei locali);
 - Attività di collaudo degli impianti e degli immobili (es. V.f. per rilascio cpi, asl per certificazione impianti di terra, ecc.;
 - Richieste di variazioni in corso d'opera o destinazione d'uso (es. Da sito produttivo a magazzino).

(attività inserita in via prudenziale).

- Gestione degli adempimenti con i funzionari pubblici nell'ambito dell'assolvimento dell'obbligo di assunzione dei disabili.
- Gestione degli adempimenti e dei rapporti con i funzionari degli enti competenti in materia di adempimenti societari (ad es. Il tribunale, la cciaa e l'ufficio del registro delle imprese).
- Alterazione del normale funzionamento di un sistema informatico (e/o dei dati in esso disponibili) contenEnte dati riservati e protetti come, a titolo esemplificativo, dati e informazioni inerenti alle politiche attive del lavoro (ad esempio, nell'ambito dei programmi garanzia giovani, rete attiva lavoro, dote unica lavoro).
- Gestione dei rapporti con i giudici competenti, i consulenti tecnici e gli ausiliari, nonché con i propri consulenti legali nell'ambito di procedimenti giudiziari di natura civile, penale, amministrativa, giuslavoristica e tributaria.
- Incontri istituzionali di alto profilo, tavoli programmatici e iniziative congiunte a livello nazionale, regionale e locale con funzionari pubblici al fine di predisporre le basi per nuove iniziative di politiche attive del lavoro.
- Rapporti con funzionari, soggetti istituzionali e altri soggetti pubblici di rilevanza nazionale, regionale e locale al fine di acquisire informazioni o di creare il consenso politico utile alla realizzazione di nuove iniziative di politiche attive per il lavoro.
- Gestione dei rapporti con funzionari degli enti pubblici finanziatori, nazionali e sovranazionali (e.g., provincia, regione, comunità europea), nell'ambito delle politiche attive per il lavoro, in sede di:
 - Accreditamento dellaSocietà nell'ambito delle politiche attive per il lavoro;
 - Accreditamento dellaSocietà per l'erogazione di servizi di formazione finanziata;
 - Presentazione della richiesta;
 - Verifiche circa la presenza della documentazione necessaria all'erogazione dei fondi.

- Gestione dei rapporti con le autorità di controllo in materia di tutela della sicurezza e salute sul lavoro, anche con riguardo agli adempimenti (es. Notifica preliminare ad asl e dpl, richiesta autorizzazioni ecc.) Relativi ad eventuali cantieri e/o attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, in occasione di verifiche, ispezioni e accertamenti (es. Asl, vv. ff., ispettorato del lavoro, ecc.).
- Rapporti con i funzionari della guardia di finanza, l'agenzia delle entrate e gli altri enti competenti in materia fiscale, tributaria e societaria, anche in occasione di verifiche, ispezioni ed accertamenti.
- Gestione dei rapporti con funzionari degli enti pubblici finanziatori, nazionali e sovranazionali (e.g., provincia, regione, comunità europea), per il conseguimento di finanziamenti relativi a, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
 - Finanziamenti a fondo perduto, contributi o erogazioni pubbliche finalizzati all'attuazione di piani formativi aziendali (es. Fondo sociale europeo);
 - Finanziamenti pubblici per progetti di ricerca e sviluppo;

in sede di:

- Ottenimento delle informazioni connesse ai bandi di gara;
- Presentazione della richiesta;
- Verifiche e accertamenti circa il corretto utilizzo del finanziamento.
- Gestione dei rapporti e delle informazioni dirette alle autorità di vigilanza e alle autorità amministrative indipendenti (ad esempio autorità garante per la protezione dei dati personali), anche in occasione di verifiche, ispezioni ed accertamenti.
- Gestione dei rapporti con funzionari competenti (es. Inps, inail, direzione provinciale del lavoro, ufficio per l'impiego ecc.) Per l'osservanza degli obblighi previsti dalla normativa di riferimento in materia di assunzione e gestione del personale dipendente.
- Gestione dei rapporti con i pubblici ufficiali in occasione di verifiche circa il rispetto dei presupposti e delle condizioni richieste dalla normativa vigente per le assunzioni agevolate (es.: piano formativo, durata, rispetto dei limiti d'età, ecc.).
- Rapporti con gli enti pubblici competenti in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro (ufficio di igiene, asl, ispettorato del lavoro, vigili del fuoco) in occasione di verifiche, ispezioni ed accertamenti.
- Gestione dei flussi monetari e finanziari.
- Selezione e assunzione del personale dipendente.
- Selezione, negoziazione, stipula ed esecuzione di contratti di acquisto di beni, servizi e consulenze.
- Gestione sponsorizzazioni, donazioni e omaggi.

In riferimento alla corruzione tra privati (ed istigazione alla corruzione tra privati):

- Gestione dei rapporti con enti certificatori per il rilascio / mantenimento delle certificazioni possedute (e.g. iso9001).
- Gestione dei rapporti con parti terze per la definizione di situazioni pre-contenziose o di contenziosi intrapresi nei confronti della Società.
- Selezione e assunzione del personale dipendente.
- Gestione dei flussi monetari e finanziari.
- Gestione delle sponsorizzazioni, donazioni ed omaggi.

- Selezione, negoziazione, stipula ed esecuzione di contratti di acquisto di beni, servizi e consulenze.
- Gestione dei rapporti con parti terze, tra le quali, a titolo esemplificativo:
 - Le Società esterne di revisione contabile;
 - Soggetti destinatari della formazione finanziata dalla regione (e.g. fondi interprofessionali) /partner nell'ambito delle politiche attive per il lavoro (e.g. dote unica lavoro);
 - Soggetti terzi con cui la Società sottoscrive accordi per l'erogazione di attività formative (formazione aziendale).
- Gestione dei rapporti con gli organi di controllo qualora nominati, relativamente alle verifiche sulla gestione amministrativa/contabile e sul bilancio d'esercizio.

Principi generali di comportamento

Coerentemente con i principi deontologici aziendali di cui alla parte generale del modello organizzativo ex d. Lgs.231/2001 e del codice etico adottato dalla Società (allegato d), nello svolgimento delle attività sensibili sopra citate, tutti i destinatari del modello sono tenuti ad osservare i seguenti principi di comportamento e controllo nella gestione dei rapporti con i rappresentanti della Pubblica Amministrazione.

In linea generale, è fatto divieto ai destinatari di influenzare le decisioni dei rappresentanti della Pubblica Amministrazione in maniera impropria o illecita. In particolare, è fatto loro divieto di:

- Promettere, offrire o corrispondere ai rappresentanti della Pubblica Amministrazione, anche su induzione di questi ultimi e direttamente o tramite terzi, somme di denaro o altre utilità in cambio di favori, compensi o altri vantaggi per la Società;
- Sfruttare relazioni esistenti o asserite con un rappresentante della Pubblica Amministrazione, facendo dare o promettere indebitamente, a sé o ad altri denaro o altra utilità come corrispettivo della mediazione illecita verso il rappresentante della Pubblica Amministrazione, ovvero per remunerarlo in relazione all'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri;
- Dare o promettere denaro o altra utilità a soggetti terzi affinché, nell'interesse della Società, intercedano presso un rappresentante della Pubblica Amministrazione ovvero per remunerare quest'ultimo in relazione all'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri;
- Effettuare pagamenti a collaboratori, o altri soggetti terzi che operino per conto della Società, che non trovino adeguata giustificazione nel rapporto contrattuale;
- Favorire, nei processi di assunzione o di acquisto, dipendenti e collaboratori dietro specifica segnalazione dei rappresentanti della Pubblica Amministrazione, in cambio di favori, compensi o altri vantaggi per sé e/o per la Società;
- Concedere promesse di assunzione a favore di chiunque e, specificatamente, a favore di, rappresentanti della Pubblica Amministrazione, loro parenti e affini o soggetti da questi segnalati;
- Distribuire ai rappresentanti della Pubblica Amministrazione italiana e straniera omaggi o regali, salvo che si tratti piccoli omaggi di modico o di simbolico valore, e tali da non compromettere l'integrità e la reputazione delle parti e da non poter essere considerati finalizzati all'acquisizione impropria di benefici. Eventuali richieste esplicite o implicite di benefici da parte di un pubblico

ufficiale o di un incaricato di pubblico servizio, salvo omaggi d'uso commerciale e di modesto valore, debbono essere respinte ed immediatamEnte riferite al proprio superiore gerarchico;

- Ricorrere a forme di pressione, inganno, suggestione o di captazione della benevolenza del pubblico funzionario, tali da influenzare le conclusioni dell'attività amministrativa;
- Omettere gli obblighi ed i presidi di controllo previsti dallaSocietà in ambito della gestione dei flussi finanziari (i.e. limite impiego risorse finanziarie, procedura di firma congiunta per determinate tipologie di operazioni, espressa causale impiego di risorse, etc.), in conformità ai principi di correttezza professionale e contabile, al fine di orientare in proprio favore le decisioni in merito all'ottenimento di concessioni, licenze ed autorizzazioni dalla Pubblica Amministrazione;
- Presentare ad organismi pubblici nazionali o stranieri dichiarazioni non veritiere o prive delle informazioni dovute nell'ottenimento di finanziamenti pubblici ed in ogni caso compiere qualsivoglia atto che possa trarre in inganno l'Ente pubblico nella concessione di erogazioni o effettuazioni di pagamenti di qualsiasi natura;
- Destinare somme ricevute da organismi pubblici nazionali o stranieri a titolo di contributo, sovvenzione o finanziamento a scopi diversi da quelli cui erano destinati;
- Rappresentare, agli enti finanziatori, informazioni non veritiere o non complete o eludere obblighi normativi, ovvero l'obbligo di agire nel più assoluto rispetto della legge e delle normative eventualmEnte applicabili in tutte le fasi del processo, evitando di porre in essere comportamenti scorretti, a titolo esemplificativo, al fine di ottenere il superamento di vincoli o criticità relative alla concessione del finanziamento, in sede di incontro con funzionari degli enti finanziatori nel corso dell'istruttoria;

I rapporti con la Pubblica Amministrazione nonché con le autorità giudiziarie (nell'ambito dei procedimenti di qualsiasi natura) sono gestiti esclusivamEnte da persone munite di idonei poteri o da coloro che siano da queste formalmEnte delegati.

Al fine di prevenire il rischio che laSocietà possa essere imputata del reato di "corruzione tra privati" è essenziale che ogni possibile relazione commerciale dellaSocietà, sia in sede di negoziazione degli accordi, sia di esecuzione degli stessi, con gli altri operatori privati sia improntata da correttezza e trasparenza, non influenzando le decisioni dei soggetti terzi allaSocietà in maniera impropria e/o illecita e nel rispetto dei principi comportamentali sopra riportati.

In aggiunta, le comunicazioni, gli adempimenti e i rapporti con enti certificatori (privati) durante le viste ispettive finalizzate alla verifica di standard qualitativi e per il rilascio/mantenimento delle certificazioni ricevute, sono gestiti, nel rispetto dei principi comportamentali adottati dallaSocietà, dai responsabili di direzione o da soggetti da questi appositamEnte delegati, nel rispetto delle attività di competenza, delle procure e delle procedure aziendali.

Per quanto attiene ai rapporti con le autorità amministrative indipendenti in sede di verifiche ispettive in riferimento ad adempimenti di legge (es. Privacy) si rimanda ai principi comportamentali indicati nella parte speciale d – "reati societari".

Procedure di controllo

A integrazione delle regole comportamentali di carattere generale sopraindicate, si riportano di seguito ulteriori presidi di controllo operativi a prevenzione della commissione dei reati contro la Pubblica Amministrazione, con particolare riferimento ai processi strumentali alla commissione dei reati quali – oltre a quello di gestione dei rapporti con la p.a. e dei finanziamenti pubblici – gestione di acquisti di beni, servizi e consulenze, gestione dei flussi monetari e finanziari, formazione del bilancio e rapporti con gli organi di controllo, selezione, assunzione e gestione del personale, gestione dell’infrastruttura tecnologica, gestione del contenzioso, gestione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza ex d.lgs.81/2008, gestione di omaggi, sponsorizzazioni, donazioni e liberalità, gestione dei rapporti con clienti e partner commerciali.

Con riferimento ai rapporti con gli enti pubblici, per le questioni societarie e in materia di redazione del bilancio e i relativi adempimenti si faccia riferimento alla parte speciale d – “reati societari”.

Di seguito i processi strumentali alla commissione dei reati sopra elencati, con i rispettivi presidi di controllo:

Gestione dei rapporti con la p.a. e dei finanziamenti pubblici e gestione dell’infrastruttura tecnologica:

- Le comunicazioni, gli adempimenti e i rapporti con la Pubblica Amministrazione sono gestiti, nel rispetto dei principi comportamentali adottati dalla Società, dai responsabili di direzione o da soggetti da questi appositamente delegati, nel rispetto delle attività di competenza e delle procure e deleghe;
- Gli incontri con i soggetti pubblici sono presenziati da soggetti con idonei poteri e competenti in materia. Di detti incontri deve essere tenuta traccia con allegata la documentazione richiesta e consegnata e tale informativa è comunicata al responsabile archiviata e conservata;
- Ciascun responsabile è tenuto all’archiviazione e conservazione di tutta la documentazione prodotta nell’ambito della propria attività, inclusa la copia di quella trasmessa agli uffici competenti anche in via telematica;
- Le comunicazioni, gli adempimenti e i rapporti con le autorità amministrative indipendenti sono gestiti, nel rispetto dei principi comportamentali adottati dalla Società, dai responsabili di direzione o da soggetti da questi appositamente delegati, nel rispetto delle attività di competenza, nonché delle procure e deleghe;
- Le domande di contributi, sovvenzioni o finanziamenti a Ente pubblico devono essere sottoscritte nel rispetto del sistema di deleghe e procure in essere;
- In caso di ottenimento di finanziamenti/contributi pubblici, essi devono essere destinati esclusivamente alle finalità per le quali sono state richieste e concesse;
- La documentazione predisposta per l’ottenimento di finanziamenti deve essere verificata in termini di correttezza, veridicità e accuratezza e deve essere sottoscritta nel rispetto del sistema di deleghe e procure in cui sono identificati i soggetti preposti alla richiesta allo stato o ad altro Ente pubblico di contributi, sovvenzioni o finanziamenti;
- In caso di richiesta allo stato o ad altro Ente pubblico di contributi, sovvenzioni o finanziamenti, i soggetti preposti in tali procedure devono attenersi a principi di correttezza e verità, utilizzando e presentando dichiarazioni e documenti completi ed attinenti alle attività per le quali i benefici

possono essere legittimamente ottenuti, nonché fornendo tutte le informazioni richieste e dovute; in caso di ottenimento di finanziamenti/contributi pubblici, essi devono essere destinati esclusivamente alle finalità per le quali sono state richieste e concesse;

- I rapporti con giudici ovvero con soggetti dagli stessi delegati devono essere intrattenuti da soggetti previamente identificati, in osservanza del sistema di deleghe e poteri esistenti;
- Qualora i rapporti con esponenti dell'amministrazione giudiziaria siano intrattenuti da soggetti terzi delegati dalla Società, è assicurata una verifica interna all'operato del consulente ovvero del legale, monitorando che tali rapporti siano tenuti secondo correttezza e probità.

Gestione degli acquisti di beni, servizi e consulenze:

- Al fine di garantire criteri di concorrenza, economicità, trasparenza, correttezza e professionalità, l'identificazione del fornitore di beni e servizi dovrà avvenire mediante valutazione comparativa di più offerte secondo quanto previsto dalle procedure aziendali;
- La scelta del fornitore di beni/servizi o consulenti è fondata su criteri di valutazione oggettivi;
- Nel processo di scelta del fornitore è garantita la documentabilità delle verifiche effettuate sul fornitore medesimo, in merito ad onorabilità e attendibilità commerciale;
- L'acquisto di beni/servizi e consulenze sono documentate in un contratto/lettera di incarico, ovvero di un ordine di acquisto formalmente approvato da soggetti dotati di idonei poteri;
- Gli ordini d'acquisto sono firmati da soggetti dotati di idonee procure;
- I contratti/ordini di acquisto e lettere di incarico con i professionisti/consulenti, contengono informativa sulle norme comportamentali adottate dalla Società relativamente al codice etico (allegato d), nonché sulle conseguenze che comportamenti contrari alle previsioni del codice etico (allegato d), ai principi comportamentali che ispirano la Società e alle normative vigenti, possono avere con riguardo ai rapporti contrattuali.

Gestione dei flussi monetari e finanziari, formazione del bilancio e rapporti con gli organi di controllo:

Oltre quanto indicato di seguito, si rimanda ai presidi di controllo riportati nella parte speciale d – “reati societari”;

- La funzione finance ha la responsabilità di verificare l'esistenza di autorizzazione alla spesa e qualora dovessero emergere dubbi sull'inerenza delle spese o sulla natura del servizio erogato, la direzione dovrà effettuare adeguati approfondimenti e richiedendone autorizzazione;
- La funzione finance può effettuare pagamenti solo a saldo di fatture registrate nel sistema contabile ed approvate al pagamento da soggetti identificati nel rispetto del principio di segregazione dei ruoli;
- I pagamenti sono effettuati da soggetti dotati di idonei poteri.

Con riferimento al processo sensibile gestione del contenzioso, si rimanda ai presidi di controllo riportati nella parte speciale l – “induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria”.

Con riferimento al processo sensibile gestione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza ex d.lgs.81/2008, si rimanda ai presidi di controllo riportati nella parte speciale e – “reati in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro”.

Gestione dei rapporti con clienti e partner commerciali:

- La Società assicura una corretta tracciabilità del processo commerciale, assicurando il rispetto di flussi autorizzativi previsti dalle procedure aziendali;
- Non sono corrisposti compensi in misura non congrua rispetto alle prestazioni rese, all’incarico conferito, alle condizioni o prassi esistenti sul mercato, alle tariffe professionali vigenti per la categoria interessata.

Selezione, assunzione e gestione del personale (incluse le note spese e premi /bonus al personale):

- In fase di selezione del personale sono utilizzati criteri di valutazione dei candidati che rispondano alle esigenze di obiettività, trasparenza e nel rispetto delle clausole di precedenza previste dal contratto aziendale di categoria;
- L’esito dei colloqui di selezione è formalizzato per iscritto, debitamente sottoscritto dai selezionatori e formalizzato attraverso apposite schede di colloquio o direttamente sul curriculum vitae del candidato;
- Le lettere di assunzione sono firmate da soggetti dotati di idonei poteri;
- Le lettere di assunzione contengono informativa sulle norme comportamentali adottate dalla Società relativamente al modello organizzativo e al relativo codice etico (allegato d), nonché sulle conseguenze che comportamenti contrari alle previsioni del codice etico (allegato d), ai principi comportamentali che ispirano la Società e alle normative vigenti, possono avere con riguardo ai destinatari del modello;
- Il rimborso delle spese sostenute dal personale è effettuato solo a fronte della presentazione dei giustificativi di spesa, la cui inerenza e coerenza deve essere verificata tramite un’attività di controllo sulle note spese presentate a rimborso;
- Le richieste di trasferta sono effettuate utilizzando le opportune modalità previste dalle procedure aziendali e adeguatamente approvate;
- Le note spese sono liquidate a seguito del buon esito delle verifiche effettuate in termini di correttezza e della congruità dei dati inseriti dai dipendenti nonché dovuta autorizzazione;
- I criteri di determinazione dei premi ai dipendenti sono oggettivi, definiti, formalizzati e condivisi e sono definiti chiari livelli di autorizzazione.

Anche le note spese e premi al personale dipendente sono stati richiamati, in quanto rientrano nella categoria degli strumenti che potrebbero essere utilizzati per finalità corruttive o incentivare le stesse. Ad esempio, la Società attraverso il rimborso di una spesa priva di giustificativi (non documentate e non conforme alla relativa procedura) potrebbe fornire del denaro ad un dipendente, il quale a sua volta potrebbe utilizzarlo per compiere atti illeciti ed ottenere un ingiusto vantaggio per la Società.

Gestione di omaggi, sponsorizzazioni, donazioni e liberalità:

- Omaggi, sponsorizzazioni, donazioni e liberalità sono effettuati nel rispetto del sistema di poteri e deleghe vigenti;
- Omaggi, sponsorizzazioni, donazioni e liberalità sono effettuati con un principio di inerenza rispetto all'immagine della Società nonché ai valori espressi nel codice etico (allegato d);
- Le sponsorizzazioni devono trovare formalizzazione in un contratto/accordo che comprenda: (i) l'oggetto della sponsorizzazione (ii) la descrizione delle modalità di attuazione della sponsorizzazione, (iii) la durata del contratto; (iv) il corrispettivo. Tale contratto deve essere sottoscritto nel rispetto del sistema di procure e deleghe vigenti;
- È garantita la tracciabilità del processo di erogazione, ivi inclusa l'identificazione dei soggetti beneficiari, nonché la rendicontazione finale dell'attività, acquisendo documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione della stessa;
- Le liberalità di carattere benefico o culturale sono effettuate verso enti e associazioni no-profit oppure organizzazioni impegnate nella creazione di valore culturale o sociale e nel rispetto del sistema di deleghe e poteri esistenti.



Modello di organizzazione, Gestione e controllo ex D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231

Parte speciale B

Reati informatici (art. 24 bis)

Approvato il 18/11/2024
Rev. 01 del 26/09/2025

Ak Group S.r.l.s.r.l.
Sede legale in milano (mi), corso di porta romana 122, 20122
Partita iva: 10906000962

Indice

le fattispecie di reato.....	18
Falsità riguardanti un documento informatico (art. 491 bis c.p.).....	18
accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615 ter c.p.)	18
Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615 quater c.p.).....	18
Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635 bis c.p.) ...	19
danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici pubblici o di interesse pubblico (art. 635-ter c.p.).....	19
danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635 quater c.p.).....	19
danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse (art. 635 quinquies)	19
Identificazione delle attività a rischio reato.....	19
Principi generali di comportamento.....	20
Procedure di controllo.....	21

Le fattispecie di reato

La presente parte speciale si riferisce ai reati informatici, richiamati dall'art. 24 bis del d.lgs.231/2001, ed in particolare riporta le singole fattispecie di reato considerate rilevanti per la responsabilità amministrativa di Ak Group S.r.l. Individua, inoltre, le cosiddette attività "sensibili" (quelle dove è teorica mente possibile la commissione del reato e che sono state individuate nell'ambito dell'attività di *risk assessment*) specificando i principi comportamentali ed i presidi di controllo operativi per l'organizzazione, lo svolgimento e la gestione delle operazioni svolte nell'ambito delle sopracitate attività "sensibili".

In considerazione dell'analisi dei rischi effettuata, sono risultati potenzialmente realizzabili nel contesto aziendale di Ak Group S.r.l. i seguenti reati:

Falsità riguardanti un documento informatico (art. 491 bis c.p.)

L'articolo in oggetto stabilisce che tutti i delitti relativi alla falsità in atti, tra i quali rientrano sia le falsità ideologiche che le falsità materiali, sia in atti pubblici che in atti privati, sono punibili anche nel caso in cui il comportamento riguardi non un documento cartaceo, bensì un documento informatico. I documenti informatici, pertanto, sono equiparati a tutti gli effetti ai documenti tradizionali.

Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615 ter c.p.)

Tale reato si realizza quando un soggetto abusivamente si introduce in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza ovvero vi si mantiene contro la volontà espressa o tacita di chi ha diritto ad escluderlo.

L'accesso è abusivo poiché effettuato contro la volontà del titolare del sistema, la quale può essere implicitamente manifestata tramite la predisposizione di protezioni che inibiscano a terzi l'accesso al sistema stesso.

Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615 quater c.p.)

Tale reato si realizza quando un soggetto, al fine di procurare a sé o ad altri un vantaggio o di arrecare ad altri un danno, abusivamente si procura, detiene, produce, riproduce, diffonde, importa, comunica, consegna, mette in altro modo a disposizione di altri o installa apparati, strumenti, parti di apparati o di strumenti, codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso di un sistema informatico o telematico, protetto da misure di sicurezza, o comunque fornisce indicazioni o istruzioni idonee al predetto scopo.

Questo delitto si integra sia nel caso in cui il soggetto che sia in possesso legittimamente dei dispositivi di cui sopra (operatore di sistema) li comunichi senza autorizzazione a terzi soggetti, sia nel caso in cui tale soggetto si procuri illecitamente uno di tali dispositivi.

L'art. 615 quater, inoltre, punisce chi rilascia istruzioni o indicazioni che rendano possibile la ricostruzione del codice di accesso oppure il superamento delle misure di sicurezza.

Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635 bis c.p.)

Tale fattispecie reato si realizza quando un soggetto distrugge, deteriora, cancella, altera o sopprime informazioni, dati o programmi informatici altrui.

Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici pubblici o di interesse pubblico (art. 635-ter c.p.)

Tale fattispecie si realizza quando un soggetto distrugge, deteriora, cancella, altera, o sopprime informazioni, dati o programmi informatici di interesse militare o relativi all'ordine pubblico o alla sicurezza pubblica o alla sanità o alla protezione civile o comunque di interesse pubblico.

Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635 quater c.p.)

Questo reato si realizza quando un soggetto attraverso le condotte di cui all'art. 635-bis c.p., oppure attraverso l'introduzione o la trasmissione di dati, informazioni e programmi, distrugge, danneggia, rende, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici altrui o ne ostacola gravemente il funzionamento.

Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse (art. 635 quinquies)

Questo reato si realizza quando un soggetto, attraverso le condotte di cui all'art. 635-bis c.p., oppure attraverso l'introduzione o la trasmissione di dati, informazioni e programmi, compie atti diretti a distruggere, danneggiare, rendere, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici di pubblico interesse o ad ostacolarne gravemente il funzionamento.

Identificazione delle attività a rischio reato

Le attività che la Società ha individuato come sensibili, nell'ambito dei delitti informatici, sono indicate in dettaglio nella matrice delle attività a rischio-reato (allegato a) conservata a cura della Società, unitamente a potenziali esemplificazioni di modalità e finalità di realizzazione della condotta illecita.

Tali attività sono di seguito riepilogate:

- Falsificazione di documenti informatici relativi, ad esempio, a rendicontazione in formato elettronico di attività e/o a attestazioni elettroniche di qualifiche o requisiti della Società.
- Utilizzo improprio del dispositivo di firma digitale da parte sia di soggetti terzi non preventivamente delegati sia di soggetti abilitati all'uso del dispositivo di firma, per inviare documentazione obbligatoria inerente al bilancio civilistico alla camera di commercio e la modulistica f24 alla agenzia delle entrate.
- Accesso ai sistemi informatici aziendali o di terze parti, che contengono, ad esempio, dati di vendita e fatturazione, informazioni bancarie, dati relativi a pagamenti.
- Acquisizione, detenzione e gestione abusiva di credenziali di accesso (password) a sistemi aziendali o di terze parti.
- Gestione di strumenti e dispositivi e programmi, da parte di soggetti aziendali e Amministratori di sistema, mediante i quali possono essere intercettate informazioni rilevanti di terze parti o

impedite comunicazioni e/o danneggiare un sistema informatico o telematico, nell'ambito delle strutture di un concorrente.

Principi generali di comportamento

Coerentemente con i principi deontologici aziendali di cui alla parte generale del modello organizzativo ex d.lgs.231/2001 e del codice etico adottato dalla Società (allegato d), tutti i destinatari del modello che, a qualunque titolo, siano stati designati o incaricati alla gestione e manutenzione dei *server*, delle banche dati, delle applicazioni, dei *client* e delle reti di telecomunicazione, nonché a tutti coloro che abbiano avuto assegnate *password* e chiavi di accesso al sistema informativo aziendale sono tenuti ad osservare i seguenti principi di comportamento e controllo:

- Il personale si deve astenere da qualsiasi condotta che possa compromettere la riservatezza e l'integrità delle informazioni e dei dati aziendali e dei terzi, ed in particolare si premura di non lasciare incustoditi i propri sistemi informatici e bloccarli, qualora si allontani dalla postazione di lavoro, con i propri codici di accesso ovvero di spegnere il computer e tutte le periferiche al termine del turno di lavoro;
- Il personale si astiene da qualsiasi condotta diretta a superare o aggirare le protezioni del sistema informatico aziendale o altrui;
- Il personale si impegna a sottoscrivere lo specifico documento relativo al corretto utilizzo delle risorse informatiche aziendali;
- Il personale conserva i codici identificativi assegnati, astenendosi dal comunicarli a terzi, che in tal modo potrebbero accedere abusivamente a dati aziendali riservati;
- Il personale non può installare programmi senza aver preventivamente informato la funzione aziendale preposta alla gestione della sicurezza informatica;
- Il personale non può utilizzare connessioni alternative rispetto a quelle fornite/autorizzate dalla Società nell'espletamento dell'attività lavorativa resa in suo favore.
- I contratti/ordini di acquisto e lettere di incarico con i professionisti/consulenti a cui è stata esternalizzata la gestione dell'infrastruttura tecnologica, o parte di essa, contengono adeguate clausole di tutela della sicurezza delle informazioni, nonché informativa sulle norme comportamentali adottate dalla Società relativamente al codice etico (allegato d), nonché sulle conseguenze che comportamenti contrari alle previsioni del codice etico (allegato d), ai principi comportamentali che ispirano la Società e alle normative vigenti, possono avere con riguardo ai rapporti contrattuali.

Procedure di controllo

Ad integrazione delle regole comportamentali di carattere generale sopraindicate, si riportano di seguito ulteriori presidi di controllo operativi a prevenzione della commissione dei reati informatici, con particolare riferimento al processo strumentale alla commissione dei reati quale gestione dell'infrastruttura tecnologica.

In particolare, tali principi trovano specifica attuazione nelle procedure adottate dalla Società.

Gestione dell'infrastruttura tecnologica:

- Il personale accede al sistema informativo aziendale unicamEnte attraverso il profilo identificativo assegnato, attraverso *user id* e *password* strutturate sulle base di un adeguato livello di complessità;
- Sono definiti meccanismi di monitoraggio del traffico e di tracciatura degli eventi di sicurezza sulle reti, da parte degli utenti e degli Amministratori di sistema, nel rispetto della segregazione dei compiti (ad esempio: accessi anomali per frequenza, modalità, temporalità);
- È definita una *policy* formale che regoli l'utilizzo della strumentazione tecnologica (e.g. laptop, telefoni) concessa in dotazione al personale della Società;
- Sono definiti formalmEnte i requisiti di autenticazione ai sistemi per l'accesso ai dati e per l'assegnazione dell'accesso remoto agli stessi da parte di soggetti terzi quali consulenti e fornitori;
- Sono definite procedure formali per la gestione del processo di dismissione delle utenze cessate;
- È definita una *policy* che disciplina gli accessi fisici alle sale server;
- Gli Amministratori di sistema sono muniti di proprie credenziali di autenticazione e gli accessi sugli applicativi aziendali;
- Sono definiti i criteri e le modalità per l'assegnazione, la modifica e la cancellazione dei profili utEnte;
- L'accesso alle informazioni che risiedono sui server e sulle banche dati aziendali, ivi inclusi i *client*, è limitato da strumenti di autenticazione;
- La rete di trasmissione dati aziendale è protetta da adeguati strumenti di limitazione degli accessi (firewall e proxy);
- Il server e i laptop aziendali sono protetti da programmi antivirus, aggiornati in modo automatico, contro il rischio di intrusione;
- Sono previste procedure di controllo dell'installazione di software sui sistemi operativi da parte dei dipendenti;
- Sono definite regole per la navigazione in internet che includono tra le altre l'utilizzo della rete al solo fine lavorativo, il divieto di scarico di software nelle strutture informative aziendali (pdl, share, etc.) E di connessione a siti segnalati anche da specifica messaggistica di *alert*.

Con riferimento al processo sensibile gestione dei flussi monetari e finanziari, formazione del bilancio e rapporti con gli organi di controllo si rimanda alla parte speciale d "reati societari".

Con riferimento al processo sensibile gestione dei rapporti con la p.a. e dei finanziamenti pubblici si rimanda alla parte speciale a "reati contro la Pubblica Amministrazione".



Modello di organizzazione, Gestione e controllo ex D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231

Parte speciale C

Reati di criminalità organizzata (art. 24 ter)

Approvato il 18/11/2024
Rev. 01 del 26/09/2025

Ak Group S.r.l.S.r.l.
Sede legale in milano (mi), corso di porta romana 122, 20122
Partita iva: 10906000962



Indice

Le fattispecie di reato	25
associazione per delinquere (art 416 c.p.)	25
Identificazione delle attività a rischio reato	25
Principi generali di comportamento.....	26
Procedure di controllo.....	26

Le fattispecie di reato

La presente parte speciale si riferisce ai reati di criminalità organizzata, richiamati dall'art. 24 ter del d.lgs.231/2001, ed in particolare riporta le singole fattispecie di reato considerate rilevanti per la responsabilità amministrativa di Ak Group S.r.l. Individua inoltre le cosiddette attività "sensibili" (quelle dove è teoricamente possibile la commissione del reato e che sono state individuate nell'ambito dell'attività di *risk assessment*) specificando i principi comportamentali ed i presidi di controllo operativi per l'organizzazione, lo svolgimento e la gestione delle operazioni svolte nell'ambito delle sopracitate attività "sensibili".

In considerazione dell'analisi dei rischi effettuata, sono risultati potenzialmente realizzabili nel contesto aziendale di Ak Group S.r.l. i seguenti reati:

Associazione per delinquere (art 416 c.p.)

La fattispecie di tale reato si configura quando tre o più persone si associano, promuovono, costituiscono, o organizzano l'associazione allo scopo di commettere più delitti, indipendentemente dall'effettiva commissione dei reati che costituiscono il fine dell'associazione. Ciò significa che la sola cosciente partecipazione ad una associazione criminosa da parte di un esponente o di un dipendente della Società potrebbe determinare la responsabilità amministrativa della Società stessa, sempre che la partecipazione o il concorso all'associazione risultasse strumentale al perseguimento anche dell'interesse o del vantaggio della Società medesima.

È tuttavia richiesto che il vincolo associativo si espliciti attraverso un minimo di organizzazione a carattere stabile nel tempo e la condivisione di un programma di realizzazione di una serie indeterminata di delitti. Non basta, pertanto, l'occasionale accordo per la commissione di uno o più delitti determinati.

Identificazione delle attività a rischio reato

Le attività che la Società ha individuato come sensibili, nell'ambito dei delitti di criminalità organizzata, sono indicate in dettaglio nella matrice delle attività a rischio-reato (allegato a) conservata a cura della Società, unitamente a potenziali esemplificazioni di modalità e finalità di realizzazione della condotta illecita.

Tali attività sono di seguito riepilogate:

- Gestione dei flussi monetari e finanziari.
- Gestione dei finanziamenti pubblici.

Principi generali di comportamento

CoerEntemEnte con i principi deontologici aziendali di cui alla parte generale del modello organizzativo ex d.lgs.231/2001 e del codice etico adottati dalla Società (allegato d), nello svolgimento delle attività sensibili sopra citate, tutti i destinatari del modello sono tenuti ad osservare i principi di comportamento e controllo di cui alla parte speciale a “reati contro la Pubblica Amministrazione” ai fini di integrare il principio per il quale è fatto divieto di associarsi in qualsiasi forma per perseguire finalità non consentite dalla legge.

Procedure di controllo

Ad integrazione delle regole comportamentali di carattere generale sopraindicate, e ad integrazione dei principi di controllo riportati nella parte speciale a - “reati contro la Pubblica Amministrazione”, si riportano di seguito ulteriori presidi di controllo operativi a prevenzione della commissione dei reati contro la pubblica

Amministrazione, con particolare riferimento ai processi strumentali alla commissione dei reati quali gestione dei rapporti con clienti e partner commerciali, gestione dei flussi monetari e finanziari, formazione del bilancio, rapporti con gli organi di controllo, gestione dei rapporti con la p.a. e dei finanziamenti pubblici:

Gestione dei rapporti con clienti e partner commerciali:

- Le condizioni contrattuali stipulate con le controparti sono fissate da processi decisionali trasparenti e ricostruibili nel tempo e sono autorizzate esclusivamEnte da soggetti dotati di idonei poteri, secondo un sistema di deleghe e procure coerEnte con le responsabilità organizzative e gestionali. Tali condizioni devono essere integralmEnte documentate in forma cartacea e/o elettronica.

Gestione dei flussi monetari e finanziari, formazione del bilancio, rapporti con gli organi di controllo:

- Non sono corrisposti compensi in misura non congrua rispetto ai beni/prestazioni rese, all’incarico conferito, alle condizioni o prassi esistenti sul mercato, alle tariffe vigenti per la categoria interessata;
- Tutti i pagamenti effettuati in favore di una controparte devono trovare adeguata giustificazione nel contesto del rapporto contrattuale con la stessa;
- Il finance manager effettua verifiche sulla regolarità dei pagamenti, con riferimento alla coincidenza tra i beneficiari dei pagamenti stessi e le controparti titolari del rapporto contrattuale instaurato con laSocietà;
- Il finance manager effettua verifiche sulla regolarità degli incassi, con riferimento alla coincidenza tra i soggetti effettuanti i pagamenti stessi e le controparti titolari del rapporto contrattuale/di vendita instaurato con laSocietà.

Ak Group S.r.l.S.r.l.
Sede legale in Corso di Porta Romana 122, 20122 Milano (MI)
+39 02 500 20902
akgitalia.it
P. Iva 10906000962



Con riferimento al processo sensibile gestione dei rapporti con la p.a. e dei finanziamenti pubblici, si rimanda ai presidi di controllo riportati nella parte speciale a “reati contro la Pubblica Amministrazione”.



Modello di organizzazione, Gestione e controllo ex D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231

Parte speciale D

Reati societari (art. 25 ter)

Approvato il 18/11/2024
Rev. 01 del 26/09/2025

Ak Group S.r.l.S.r.l.
Sede legale in milano (mi), corso di porta romana 122, 20122
Partita iva: 10906000962

Indice

Le fattispecie di reato	30
art. 2621 c.c. false comunicazioni sociali	30
art. 2621 bis c.c. fatti di lieve entità	31
impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.).....	31
indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.)	31
illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)	31
illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della Società controllante (art. 2628 c.c.)	32
operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.).....	32
formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)	32
illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)	32
ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, commi 1 e 2, c.c.)	32
false o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare	32
Identificazione delle attività a rischio reato	33
Principi generali di comportamento.....	34
Procedure di controllo.....	35

Le fattispecie di reato

La presente sezione della parte speciale si riferisce ai reati societari, richiamati dall'art. 25 ter del d.lgs. 231/2001 ed in particolare riporta le singole fattispecie di reato considerate rilevanti per la responsabilità amministrativa di Ak Group S.r.l. Individua inoltre le cosiddette attività "sensibili" (quelle dove è teoricamente possibile la commissione del reato e che sono state individuate nell'ambito dell'attività di *risk assessment*) specificando i principi comportamentali ed i presidi di controllo operativi per l'organizzazione, lo svolgimento e la gestione delle operazioni svolte nell'ambito delle sopracitate attività "sensibili".

Le fattispecie di reato presupposto previste dall'art 25 ter del decreto (con eccezione della corruzione tra privati) sono afferibili ai c.d. reati "propri", cioè reati che possono sussistere se commessi da soggetti che ricoprono determinate qualifiche indicate dalla legge: Amministratori, direttori generali, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, sindaci o liquidatori della Società.

Tuttavia, è possibile che sussista una responsabilità della Società anche qualora il comportamento illecito sia posto in essere dai livelli sottostanti, segnatamente dai responsabili di direzione e/o funzione oppure da subalterni di questi ultimi. Infatti, la responsabilità amministrativa ex d. Lgs. 231/01 degli enti opera:

- Se il reato configurato è commesso da Amministratori, direttori generali, dirigente preposto, sindaci o liquidatori della Società, e viene provato l'interesse della Società nell'effettuazione dell'illecito;
- Se il reato configurato è commesso da dipendenti o altre persone soggette alla vigilanza degli Amministratori, direttori generali, dirigente preposto, sindaci o liquidatori della Società, se viene provato l'interesse della Società nell'effettuazione dell'illecito ed, inoltre, il mancato esercizio di un'adeguata attività di controllo.

In considerazione dell'analisi dei rischi effettuata, sono risultati potenzialmente realizzabili nel contesto aziendale di Ak Group S.r.l. i seguenti reati:

Art. 2621 c.c. False comunicazioni sociali

Fuori dai casi previsti dall'art. 2622, gli Amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, i quali, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette ai soci o al pubblico, previste dalla legge, consapevolmente espongono fatti materiali rilevanti non rispondenti al vero ovvero omettono fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria della Società o del gruppo al quale la stessa appartiene, in modo concretamente idoneo ad indurre altri in errore, sono puniti con la pena della reclusione da uno a cinque anni.

La stessa pena si applica anche se le falsità o le omissioni riguardano beni posseduti o amministrati dalla Società per conto di terzi.

Art. 2621 bis c.c. Fatti di lieve entità

Salvo che costituiscano più grave reato, si applica la pena da sei mesi a tre anni di reclusione se i fatti di cui l'articolo 2621 sono di lieve entità, tenuto conto della natura e delle dimensioni della Società e delle modalità o degli effetti della condotta.

Salvo che costituiscano più grave reato, si applica la stessa pena di cui al comma precedente quando i fatti di cui all'articolo 2621 riguardano Società che non superano i limiti indicati dal secondo comma dell'articolo 1 del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267. In tale caso, il delitto è procedibile a querela della Società, dei soci, dei creditori o degli altri destinatari della comunicazione sociale.

Impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.)

Il reato di cui all'art. 2625, comma 2 del codice civile, si verifica nell'ipotesi in cui gli Amministratori impediscano od ostacolino, mediante occultamento di documenti od altri idonei artifici, lo svolgimento delle attività di controllo legalmente attribuite ai soci o ad altri organi sociali, procurando un danno ai soci. Il reato è punito a querela della persona offesa e la pena è aggravata se il reato è commesso in relazione a Società quotate ovvero in relazione ad emittenti con strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante.

Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.)

La condotta tipica prevede, fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, la restituzione, anche mediante il compimento di operazioni simulate, dei conferimenti ai soci o la liberazione degli stessi dall'obbligo di eseguirli. In altri termini, la suddetta fattispecie di reato punisce una riduzione del capitale, con conseguente mancata ufficializzazione della riduzione del capitale reale tramite l'abbassamento del capitale nominale, il cui valore, pertanto, risulta superiore a quello del capitale reale. La condotta incriminata deve essere tenuta nei confronti dei soci e per integrare la fattispecie non occorre che tutti i soci siano liberati dall'obbligo di conferimento ma è sufficiente che lo sia un singolo socio o più soci.

Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)

Tale reato si concretizza qualora siano ripartiti utili o acconti sugli utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero siano ripartite riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite.

Si fa presente che la restituzione degli utili o la ricostituzione delle riserve prima del termine previsto per l'approvazione del bilancio estingue il reato.

Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della Società controllante (art. 2628 c.c.)

Il reato in questione si perfeziona con l'acquisto o la sottoscrizione, al di fuori dai casi consentiti dalla legge, di azioni o quote sociali proprie o della Società controllante, che cagioni una lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge.

Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)

La fattispecie si realizza con l'effettuazione, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, di riduzioni del capitale sociale o fusioni con altre Società o scissioni, che cagionino danno ai creditori.

Formazione fittizia del capitale (art. 2632 c.c.)

Tale reato si perfeziona nel caso in cui gli Amministratori e i soci conferenti versino o aumentino fittiziamente il capitale della Società mediante attribuzione di azioni o quote sociali in misura complessivamente superiore all'ammontare del capitale sociale, mediante sottoscrizione reciproca di azioni o quote ovvero mediante sopravvalutazione rilevante dei conferimenti dei beni in natura o di crediti ovvero ancora del patrimonio della Società nel caso di trasformazione.

Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)

La "condotta tipica" prevede che si determini, con atti simulati o con frode, la maggioranza in assemblea allo scopo di conseguire, per sé o per altri, un ingiusto profitto.

Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638, commi 1 e 2, c.c.)

Il reato in questione si realizza nel caso in cui, col fine specifico di ostacolare l'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza, si espongano in occasione di comunicazioni ad esse dovute in forza di legge, fatti materiali non rispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazione, ovvero si occultino, totalmente o parzialmente, con mezzi fraudolenti, fatti che si era tenuti a comunicare, circa la situazione patrimoniale, economica o finanziaria della Società, anche qualora le informazioni riguardino beni posseduti o amministrati dalla Società per conto terzi. La punibilità è estesa anche al caso in cui le informazioni riguardino beni posseduti o amministrati dalla Società per conto terzi.

False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare (art. 54 d. Lgs. 19/2023)

La fattispecie di cui all'art. 54 del d.lgs. 19/2023 prevede un reato comune, che può essere commesso da chiunque. Tale ipotesi di reato si configura nel caso in cui al fine di far apparire adempite le condizioni per il rilascio, da parte del notaio, del certificato preliminare in caso di fusione transfrontaliera, siano formati documenti in tutto o in parte falsi, alterati documenti veri, rese dichiarazioni false oppure omesse informazioni rilevanti.

Identificazione delle attività a rischio reato

Le attività che la Società ha individuato come sensibili, nell'ambito dei reati societari, sono indicate in dettaglio nella matrice delle attività a rischio-reato (allegato a) conservata a cura della Società, unitamente a potenziali esemplificazioni di modalità e finalità di realizzazione della condotta illecita.

Tali attività sono di seguito riepilogate:

- Gestione della contabilità generale, con particolare riferimento alle attività di:
 - Rilevazione, classificazione e controllo di tutti i fatti gestionali aventi riflessi amministrativi ed economici;
 - Corretta tenuta dei rapporti amministrativi con i terzi (e.g. clienti, fornitori);
 - Gestione amministrativa e contabile dei cespiti;
 - Gestione amministrativa e contabile dei fornitori e dei clienti;
 - Accertamenti di tutti gli altri fatti amministrativi in corso d'anno (e.g. costi del personale, penalità contrattuali, finanziamenti attivi e passivi e relativi interessi, ecc.);
 - Verifica dati provenienti dai sistemi alimentanti.
- Rapporti con il socio unico nelle attività di verifica della gestione amministrativa/contabile.

Raccolta, aggregazione e valutazione dei dati contabili necessari per la predisposizione della bozza di bilancio civilistico della Società, nonché delle relazioni allegate ai prospetti economico-patrimoniali di bilancio da sottoporre alla delibera dell'organo amministrativo. Tenuta delle scritture contabili e dei libri sociali.

- Collaborazione e supporto all'organo amministrativo nello svolgimento delle attività di ripartizione degli utili di esercizio, delle riserve e restituzione dei conferimenti, nonché per l'effettuazione delle operazioni di incremento/riduzione del capitale sociale o di altre operazioni, anche transfrontaliere, su azioni o quote sociali o della Società controllante.
- Predisposizione della documentazione che sarà oggetto di discussione e delibera del socio unico e gestione dei rapporti con tale organo sociale.
- Gestione dei rapporti e delle informazioni dirette alle autorità pubbliche di vigilanza e alle autorità amministrative indipendenti, anche in occasione di verifiche, ispezioni ed accertamenti.

Principi generali di comportamento

Coerentemente con i principi deontologici aziendali di cui alla parte generale del modello organizzativo ex d.lgs. 231/2001 e del codice etico (allegato d), nello svolgimento delle attività sensibili sopra citate tutti i destinatari del modello sono tenuti ad osservare i seguenti principi di comportamento e controllo.

In via generale, a tali soggetti è richiesto di:

- Tenere un comportamento corretto, trasparEnte e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali interne, in tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire ai soci ed al pubblico un'informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- Garantire, nella gestione delle attività contabili, il rispetto delle regole di corretta, completa e trasparEnte contabilizzazione, secondo i criteri indicati dalla legge e dai principi contabili nazionali o internazionali applicabili, così che ogni operazione sia, oltre che correttamEnte registrata, anche autorizzata, verificabile, legittima, coerEnte e congrua;

- Assicurare il regolare funzionamento della Società e degli organi sociali, garantendo ed agevolando ogni forma di controllo sulla gestione sociale previsto dalla legge, nonché la libera e corretta formazione della volontà del socio unico;
- Garantire la tracciabilità dei profili di accesso, con il supporto di sistemi informatici, nel processo di identificazione dei soggetti che inseriscono i dati nel sistema, garantendo la separazione delle funzioni e la coerenza dei livelli autorizzativi, nell'ambito della rilevazione, trasmissione e aggregazione delle informazioni contabili finalizzate alla predisposizione delle comunicazioni sociali;
- Osservare le norme poste dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere;
- Disciplinare le operazioni di riduzione del capitale sociale, fusione e scissione societaria;
- Assicurare un adeguato presidio di controllo sulle registrazioni contabili routinarie e valutative, che devono essere svolte in modo accurato, corretto e veritiero, nonché rispettare i principi contabili di riferimento.

Più in particolare, è fatto divieto ai destinatari di:

- Porre in essere qualsiasi comportamento che sia di ostacolo all'esercizio delle funzioni di controllo degli organi societari preposti, quali il socio unico;
- Rappresentare o trasmettere per l'elaborazione e la rappresentazione in bilancio, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali, dati falsi, lacunosi o, comunque, non rispondenti al vero, ovvero predisporre comunicazioni sociali che non rappresentino in modo veritiero la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- Omettere dati ed informazioni imposti dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- Omettere comunicazioni, da parte degli Amministratori, di conflitti di interessi, precisandone natura, termini, origine e portata tali da poter inficiare le scelte della Società in merito ad operazioni di carattere ordinario e/o straordinario;
- Restituire conferimenti o liberare dall'obbligo di eseguirli, al di fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale;
- Ripartire utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva;
- Acquistare o sottoscrivere quote della Società, provocando una lesione all'integrità del capitale sociale;
- Effettuare riduzioni del capitale sociale, fusioni o scissioni, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, provocando ad essi un danno;
- Procedere ad un aumento fittizio del capitale sociale, attribuendo quote per un valore inferiore al loro valore nominale;
- Porre in essere comportamenti che impediscano, mediante l'occultamento di documenti o l'uso di altri mezzi fraudolenti, ovvero ostacolino lo svolgimento dell'attività di controllo e di revisione da parte del socio unico e del revisore;
- Porre in essere qualsiasi comportamento che sia di ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità amministrative indipendenti, anche in sede di ispezione (a titolo esemplificativo:

espressa opposizione, rifiuti pretestuosi, o anche comportamenti ostruzionistici o di mancata collaborazione, quali ritardi nelle comunicazioni o nella messa a disposizione di documenti);

- Omettere di effettuare, con la dovuta completezza, accuratezza e tempestività, tutte le segnalazioni periodiche previste dalle leggi e dalla normativa applicabile nei confronti degli enti pubblici ed autorità di vigilanza e controllo cui è soggetta l'attività aziendale, nonché la trasmissione dei dati e documenti previsti dalla normativa e/o specificamente richiesti dalle predette autorità;
- Effettuare registrazioni contabili in modo non accurato, non corretto e non veritiero;

Registrare operazioni senza un'adeguata documentazione di supporto che ne consenta "in primis" una corretta rilevazione contabile e successivamente una ricostruzione accurata.

Procedure di controllo

A integrazione delle regole comportamentali di carattere generale sopraindicate, si riportano di seguito ulteriori presidi di controllo operativi a prevenzione della commissione dei reati societari, con particolare riferimento al processo di gestione dei flussi monetari e finanziari, formazione del bilancio e rapporti con gli organi di controllo. Con riferimento al reato di corruzione tra privati e istigazione alla corruzione tra privati si rimanda ai principi di controllo riportati nella parte speciale a – "reati contro la Pubblica Amministrazione".

Gestione dei flussi monetari e finanziari, formazione del bilancio e rapporti con gli organi di controllo gli addetti all'amministrazione verificano la ricezione dei beni e dei servizi in conformità con la relativa documentazione. A seguito registrano e archiviano negli appositi contenitori le fatture ricevute in modo da avere tracciabilità dell'operazione;

- Il finance manager definisce le modalità di gestione della piccola cassa, con riferimento alla dimensione del fondo di piccola cassa;
- L'apertura e chiusura dei conti correnti sono preventivamente autorizzate dai soggetti dotati di idonei poteri;
- Il finance manager effettua controlli periodici, di quadratura e riconciliazione dei dati contabili (es. Riconciliazioni bancarie), nel rispetto della segregazione dei compiti (es: segregazione dei ruoli);
- La Società definisce le attività di verifica del rispetto delle scadenze per la comunicazione delle informazioni necessarie alla predisposizione del bilancio;
- I dati e le informazioni sono raccolti tempestivamente, sotto la supervisione del finance manager, ed elaborati da soggetti incaricati ai fini della predisposizione della bozza di bilancio;
- Tutta la documentazione di supporto all'elaborazione del bilancio è archiviata e conservata a cura del finance manager;
- È effettuata un'attività di monitoraggio e formalizzazione delle informazioni inserite in contabilità, nonché delle poste di rettifica, debitamente autorizzate;
- Il calcolo delle imposte viene verificato da un soggetto terzo rispetto all'elaboratore prima dell'invio;



- Il finance manager predispone e formalizza le attività di controllo del bilancio di verifica, per validare la correttezza delle informazioni inserite, successivamente sottoposto alle verifiche del revisore;
- Il responsabile di funzione incaricato della raccolta ed elaborazione delle informazioni richieste e trasmesse al revisore deve garantire la completezza, inerenza e correttezza della documentazione trasmessa;
- Sono svolte attività di analisi del bilancio di verifica, predisposizione del prospetto di bilancio ed evidenza della condivisione con il management aziendale, condivisione con gli organi di controllo e approvazione del bilancio;
- Le operazioni sul capitale sociale sono adeguatamente documentate e tracciate;
- Tutti i dati e le informazioni che servono alla redazione del bilancio e degli altri documenti contabili della Società devono essere chiari, completi e rappresentare in modo veritiero la situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società;
- La bozza di bilancio è consegnata a tutti i componenti dell'organo amministrativo, prima della riunione per approvazione dello stesso, nei tempi di legge previsti;
- Eventuali conflitti di interessi da parte degli Amministratori sono tempestivamente comunicati al socio unico, precisandone natura, termini, origine e portata.

Con riferimento al processo sensibile gestione dell'infrastruttura tecnologica, si rimanda ai presidi di controllo riportati nella parte speciale b – “reati informatici”.



Modello di organizzazione, Gestione e controllo ex D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231

Parte speciale E

Reati in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 25 septies)

Approvato il 18/11/2024
Rev. 01 del 26/09/2025

Indice

Le fattispecie di reato.....	40
omicidio colposo (art. 589 c.p.).....	40
lesioni personali colpose (art. 590 c.p.)	40
Identificazione delle attività a rischio reato	41
Principi generali di comportamento.....	41
Procedure di controllo.....	42

Le fattispecie di reato

La presente sezione della parte speciale si riferisce ai reati in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, richiamati dall'art. 25 septies del d.lgs. 231/2001 ed in particolare riporta le singole fattispecie di reato considerate rilevanti per la responsabilità amministrativa di Ak Group S.r.l. Individua inoltre le cosiddette attività "sensibili" (quelle dove è teoricamente possibile la commissione del reato e che sono state individuate nell'ambito dell'attività di risk assessment) specificando i principi comportamentali ed i presidi di controllo operativi per l'organizzazione, lo svolgimento e la gestione delle operazioni svolte nell'ambito delle sopracitate attività "sensibili".

In considerazione dell'analisi dei rischi effettuata, sono risultati potenzialmente realizzabili nel contesto aziendale di Ak Group S.r.l. i seguenti reati:

Omicidio colposo (art. 589 c.p.)

Il reato si configura nel caso in cui, violando le norme sulla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, si cagioni per colpa la morte di una persona.

Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.)

Il reato si configura nel caso in cui per colpa si cagionino ad una persona lesioni gravi o gravissime, a seguito della violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.

Le lesioni si considerano gravi nel caso in cui:

- a) Dal fatto deriva una malattia che metta in pericolo la vita della persona offesa, ovvero una malattia o un'incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per un tempo superiore ai quaranta giorni;
- b) Il fatto produce l'indebolimento permanente di un senso o di un organo (art. 583, comma 1, c.p.).

Le lesioni si considerano gravissime se dal fatto deriva:

- a) Una malattia certamente o probabilmente insanabile;
- b) La perdita di un senso;
- c) La perdita di un arto o una mutilazione che renda l'arto inservibile, ovvero la perdita dell'uso di un organo o della capacità di procreare, ovvero una permanente e grave difficoltà della favella; d) la deformazione, ovvero lo sfregio permanente del viso (art. 583, comma 2, c.p.).

Identificazione delle attività a rischio reato

L'attività che la Società ha individuato come sensibile, nell'ambito dei reati di omicidio colposo e lesioni gravi è indicata in dettaglio nella matrice delle attività a rischio-reato (allegato a) conservata a cura della Società unitamEnte a potenziali esemplificazioni di modalità e finalità di realizzazione della condotta illecita.

Tale attività è la seguente:

- Espletamento e gestione degli adempimenti in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro ai sensi del d.lgs. 81/2008 - testo unico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e successive modifiche e integrazioni (d. Lgs 106/09 decreto correttivo).

Principi generali di comportamento

La Società promuove la diffusione di una cultura della sicurezza e della consapevolezza dei rischi connessi alle attività lavorative svolte nella propria sede, a ogni livello aziendale, comportamenti responsabili e rispettosi delle misure e istruzioni adottate in materia di sicurezza sul lavoro.

I seguenti principi di comportamento di carattere generale costituiscono un importante presidio di controllo e di verifica dell'efficacia e dell'adeguatezza dell'organizzazione in ossequio alla normativa speciale vigEnte in materia antinfortunistica. I principi si applicano ai destinatari del modello che, a qualunque titolo, siano coinvolti nelle attività "sensibili" connesse ai reati colposi in materia di salute e sicurezza. In particolare, per un'effettiva prevenzione dei rischi e in conformità agli adempimenti prescritti dal d.lgs. 81/2008, come successivamEnte modificato e integrato, nonché in coerenza con la ripartizione di ruoli, compiti e responsabilità in materia di sicurezza, è fatta espressa richiesta:

- A tutti i destinatari, a vario titolo coinvolti nella gestione della sicurezza aziendale, di dare attuazione, ciascuno per la parte di propria competenza, alle deleghe e procure ricevute e alle procedure adottate in tale ambito, alle misure di prevenzione e di protezione predisposte a presidio dei rischi connessi alla sicurezza identificati nel documento di valutazione dei rischi (di seguito "dvr") della Società;
- Al datore di lavoro e a tutti i soggetti coinvolti nella gestione della sicurezza, di svolgere i compiti loro attribuiti dalle procure o dalle deleghe ricevute nel rispetto della legge, avendo cura di informare e formare il personale che, nello svolgimento delle proprie attività, sia esposto a rischi connessi alla sicurezza;
- Ai preposti, di vigilare sulla corretta osservanza, da parte di tutti i lavoratori, delle misure e delle procedure di sicurezza adottate dalla Società, segnalando eventuali carenze o disallineamenti del sistema sicurezza, nonché comportamenti ad esso contrari;
- Ai soggetti di volta in volta designati dalla Società o eletti dal personale ai sensi del d. Lgs. 81/2008 (e.g. responsabile del servizio prevenzione e protezione, addetti del servizio di prevenzione e protezione, incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio, evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo, addetti al primo soccorso, medico competEnte, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza) di svolgere, ciascuno nell'ambito

delle proprie competenze e attribuzioni, i compiti di sicurezza specificamente affidati dalla normativa vigEnte e previsti nel sistema sicurezza adottato dalla Società;

- A tutti i dipendenti di aver cura della propria sicurezza e salute e di quella delle altre persone che hanno accesso alle strutture della Società, e di osservare le misure di sicurezza e le istruzioni aziendali.

In aggiunta, con particolare riferimento al contesto di emergenza da pandemia è vietato:

- Utilizzare nello svolgimento delle attività lavorativa dispositivi di protezione individuali (i.e. Mascherine) non adeguati e non conformi alle normative vigenti per le specifiche operazioni da svolgere;
- Disattivare o rendere anche parzialmEnte inefficienti dispositivi individuali o collettivi di protezione e/o di emergenza/sicurezza;
- Nell'ambito degli interventi e attività di cui si è incaricati, svolgere attività ed operazioni al di fuori delle aree specificatamEnte identificate per gli interventi richiesti;
- Accedere ad aree di lavoro se non riconosciuti ed autorizzati per la specifica mansione e con la necessaria formazione obbligatoria prevista;
- Non rispettare le precauzioni igieniche personali.

Procedure di controllo

A integrazione delle regole comportamentali di carattere generale indicate in precedenza, si riportano di seguito ulteriori presidi di controllo operativi a prevenzione della commissione dei reati di omicidio colposo e lesioni gravi o gravissime, con particolare riferimento al processo strumentale alla commissione dei reati "gestione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza ex d.lgs.81/2008":

- Diffondere all'interno della Società la cultura della sicurezza sul lavoro attraverso opportune azioni informative e formative nei confronti di tutto il personale ai diversi livelli dell'organizzazione;
- Predisporre attività periodiche di monitoraggio ed adeguamento del documento di Valutazione dei rischi;
- Definire in maniera formale all'interno della Società le responsabilità di gestione, coordinamento e controllo in ambito salute e sicurezza;
- Redigere in maniera formale la nomina dei soggetti previsti dalla normativa in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro ed i poteri loro assegnati;
- Assicurare la coerenza fra il sistema di deleghe e procure e le responsabilità assegnate in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- Garantire la segregazione dei compiti fra i soggetti tenuti ad assumere o attuare decisioni in materia di tutela della salute e della sicurezza ed i soggetti che sono responsabili di svolgere attività di controllo in tale ambito;
- Assicurare l'erogazione di attività di formazione in ambito salute e sicurezza secondo quanto previsto dalle leggi vigenti e monitorare rigorosamEnte l'apprendimento dei contenuti oggetto della formazione;

- Eseguire in maniera formale, nel caso di appalto di lavori, servizi o forniture da parte della Società, la comunicazione agli affidatari dei rischi presenti negli ambienti di lavoro nei quali sono destinati ad operare;
- Eliminare alla fonte i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, e, ove ciò non sia possibile, ridurli al minimo sfruttando le conoscenze acquisite ed il progresso tecnologico;
- Valutare attentamente tutti i rischi per la salute dei lavoratori che non possono essere eliminati, al fine di adottare le contromisure maggiormente idonee;
- Rispettare i principi ergonomici e di salubrità nei luoghi di lavoro nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro e la scelta delle attrezzature di lavoro nella definizione dei metodi di lavoro;
- Programmare le misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e *best practice* affermatesi a livello nazionale ed internazionale;
- Dare la priorità alle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- Impartire adeguate istruzioni ai lavoratori;
- Attivare un monitoraggio del sistema adottato per la gestione delle misure tutela della salute e della sicurezza sul lavoro in termini di effettività e adeguatezza. Tale monitoraggio deve essere svolto su 2 livelli:
 - Monitoraggio, di competenza delle risorse interne della struttura, in termini di autocontrollo, da parte di ciascun dipendente preposto o dirigente;
 - Monitoraggio, svolto periodicamente, dal personale dirigente responsabile, che assicuri obiettività, imparzialità ed indipendenza nello svolgimento della verifica ispettiva sul settore di lavoro di propria competenza, per consentire l'adozione delle decisioni strategiche.
- Effettuare e/o contribuire, in ragione della propria responsabilità, un'approfondita analisi di ogni infortunio sul lavoro verificatosi, al fine di individuare eventuali carenze nel sistema di gestione della salute e della sicurezza e di identificare le eventuali azioni correttive da intraprendere.

Inoltre, ogni destinatario del modello che si trovi legittimamente presso i locali della Società deve:

- Conformemente alla propria formazione ed esperienza nonché alle istruzioni e ai mezzi forniti ovvero predisposti dal datore di lavoro, astenersi dall'adottare comportamenti imprudenti quanto alla salvaguardia della propria salute e della propria sicurezza;
- Rispettare la normativa al fine della protezione collettiva ed individuale, esercitando in particolare ogni opportuno controllo ed attività idonea a salvaguardare la salute e la sicurezza dei collaboratori, fornitori e/o di persone estranee, eventualmente presenti sul luogo di lavoro;
- Utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro;
- Utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione eventualmente messi a disposizione;
- Segnalare immediatamente ai livelli opportuni (in ragione delle responsabilità attribuite) le anomalie dei mezzi e dei dispositivi di cui ai punti precedenti, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui si è a conoscenza;
- Sottoporsi ai controlli sanitari previsti;
- Aderire agli interventi formativi previsti, studiando attentamente il materiale fornito;
- Contribuire all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.

Ak Group S.r.l.S.r.l.
Sede legale in Corso di Porta Romana 122, 20122 Milano (MI)
+39 02 500 20902
akgitalia.it
P. Iva 10906000962



In aggiunta, la Società ha definito procedure atte a garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro e la sicurezza dei lavoratori, in coerenza con quanto definito nel “protocollo condiviso di regolazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus covid-19 negli ambienti di lavoro” e tutte le prescrizioni emanate dal governo e dalle autorità competenti su base nazionale e regionale.

Modello di organizzazione, Gestione e controllo ex D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231

Parte speciale F

Reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, Beni o utilità di provenienza illecita nonché Autoriciclaggio (art 25 octies)

Approvato il 18/11/2024
Rev. 01 del 26/09/2025

Ak Group S.r.l.s.r.l.
Sede legale in milano (mi),
Corso di porta romana 122, 20122
Partita iva: 10906000962

Indice

Le fattispecie di reato.....	47
ricettazione (art. 648 c.p.)	47
riciclaggio (art. 648-bis c.p.)	47
impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.)	47
autoriciclaggio (art. 648-ter 1 c.p.)	47
Identificazione delle attività a rischio reato.....	47
Principi generali di comportamento.....	48
Procedure di controllo.....	49

Le fattispecie di reato

La presente sezione della parte speciale si riferisce ai reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché autoriciclaggio, richiamati dall'art. 25 octies del d.lgs.231/2001 ed in particolare riporta le singole fattispecie di reato considerate rilevanti per la responsabilità amministrativa di Ak Group S.r.l. Individua inoltre le cosiddette attività "sensibili" (quelle dove è teoricamente possibile la commissione del reato e che sono state individuate nell'ambito dell'attività di *risk assessment*) specificando i principi comportamentali ed i presidi di controllo operativi per l'organizzazione, lo svolgimento e la gestione delle operazioni svolte nell'ambito delle sopracitate attività "sensibili".

In considerazione dell'analisi dei rischi effettuata, sono risultati potenzialmente realizzabili nel contesto aziendale di Ak Group S.r.l. i seguenti reati:

Ricettazione (art. 648 c.p.)

Commette il reato di ricettazione chiunque, fuori dai casi di concorso nel reato, acquista, riceve od occulta, denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto al fine di procurare a sé o ad altri un profitto.

Riciclaggio (art. 648-bis c.p.)

Fuori dei casi di concorso nel reato, commette il delitto di riciclaggio chiunque sostituisce o trasferisce denaro, beni o altre utilità provenienti da un delitto non colposo ovvero compie in relazione ad essi altre operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione delittuosa della loro provenienza.

Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648-ter c.p.)

Tale norma dispone inoltre che, al di fuori dei casi di concorso nel reato e dei casi previsti dagli articoli 648 (ricettazione) e 648-bis (riciclaggio), commette il delitto di impiego di denaro, beni o altre utilità di provenienza illecita chiunque "impiega in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto".

Autoriciclaggio (art. 648-ter 1 c.p.)

L'autoriciclaggio consiste nell'attività di occultamento dei proventi derivanti da crimini propri; si riscontra soprattutto a seguito di particolari reati, come ad esempio: l'evasione fiscale, la corruzione e l'appropriazione di beni sociali (a titolo esemplificativo e non esaustivo).

Identificazione delle attività a rischio reato

Le attività che la Società ha individuato come sensibili, nell'ambito dei reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità, nonché di autoriciclaggio, sono indicate in dettaglio nella matrice delle attività a rischio-reato (allegato a) conservata a cura della Società, unitamente a potenziali esemplificazioni di modalità e finalità di realizzazione della condotta illecita. Tali attività sono di seguito riepilogate:

- Gestione della contabilità generale, con particolare riferimento alle attività di:
 - rilevazione, classificazione e controllo di tutti i fatti gestionali aventi riflessi amministrativi ed economici;
 - corretta tenuta dei rapporti amministrativi con i terzi (es. Clienti, fornitori);
 - gestione amministrativa e contabile dei cespiti;

- gestione amministrativa e contabile dei fornitori e dei clienti;
- accertamenti di tutti gli altri fatti amministrativi in corso d'anno (es. Costi del personale, penalità contrattuali, finanziamenti attivi e passivi e relativi interessi, ecc.);
- verifica dati provenienti dai sistemi alimentanti.
- Gestione delle operazioni straordinarie.
- Gestione delle operazioni di movimentazione dei conti correnti bancari della Società.
- Raccolta, aggregazione e valutazione dei dati contabili necessari per la predisposizione della bozza di bilancio civilistico della Società.
- Pagamenti *intercompany* e gestione dei finanziamenti infragruppo.
- Gestione degli adempimenti fiscali e predisposizione della denuncia dei redditi societari.
- Gestione delle operazioni monetarie e finanziarie.

Principi generali di comportamento

Coerentemente con i principi deontologici aziendali di cui alla parte generale del modello organizzativo ex d.lgs.231/2001 e del codice etico adottato dalla Società (allegato d), nello svolgimento delle attività sensibili sopra citate, tutti i destinatari del modello sono tenuti ad osservare i seguenti principi di comportamento e controllo.

In via generale e in aggiunta a quanto previsto nella parte speciale n – “reati tributari”, a tali soggetti è richiesto quanto segue:

- Utilizzo esclusivo del sistema bancario per effettuare le transazioni monetarie/finanziarie così come richiesto dalla normativa, al fine di garantire la tracciabilità dei flussi;
- Selezione dei fornitori secondo criteri predefiniti di trasparenza, qualità ed economicità;
- Accertamento, attraverso i mezzi disponibili, della onorabilità e affidabilità dei fornitori/clienti e dei partner in affari (commerciali e finanziari), attraverso l'acquisizione di informazioni sul legale rappresentante, sugli Amministratori e sui soci, in base alla tipologia societaria, nonché acquisizione di dati pubblici inerenti indici di pregiudizialità (es. Protesti, pendenza di procedure concorsuali);
- Verifica periodica dell'allineamento delle condizioni applicate con i fornitori e partner in affari (commerciali e finanziari), alle condizioni di mercato;
- Utilizzo esclusivo, per la gestione dei flussi in entrata e in uscita, dei canali bancari e di altri intermediari finanziari accreditati e sottoposti alla disciplina dell'unione europea o enti creditizi/finanziari situati in uno stato extracomunitario, che imponga obblighi equivalenti a quelli previsti dalle leggi sul riciclaggio e preveda il controllo del rispetto di tali obblighi;
- Formalizzazione, per tutte le operazioni che comportano utilizzo o impiego di risorse economiche o finanziarie, di una causale espressa, con ulteriore documentazione e registrazione in conformità ai principi di correttezza e trasparenza contabile.

Procedure di controllo

A integrazione delle regole comportamentali di carattere generale sopraindicate, si riportano di seguito ulteriori presidi di controllo operativi a prevenzione della commissione dei reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, autoriciclaggio, con particolare riferimento ai processi strumentali alla commissione dei reati, quali gestione degli acquisti di beni, servizi e consulenze (in quanto in tale processo si ritrovano i soggetti utili alla commissione del reato stesso) e gestione dei flussi monetari e finanziari, formazione del bilancio e rapporti con gli organi di controllo.

Gestione dei flussi monetari e finanziari, formazione del bilancio e rapporti con gli organi di controllo:

- Il finance manager ha la responsabilità di verificare l'esistenza di autorizzazione alla spesa e qualora dovessero emergere dubbi sull'inerenza delle spese o sulla natura del servizio erogato, dovrà inoltre effettuare adeguati approfondimenti richiedendone autorizzazione;
- L'apertura e chiusura dei conti correnti sono preventivamente autorizzate dai soggetti dotati di idonei poteri;
- Il finance manager effettua controlli periodici di quadratura e riconciliazione dei dati contabili (es. Riconciliazioni bancarie), nel rispetto della segregazione dei compiti (es: segregazione dei ruoli tra chi gestisce i conti correnti, chi effettua le riconciliazioni bancarie e chi le approva);
- I pagamenti sono effettuati da soggetti dotati di idonei poteri;
- Il finance manager può effettuare pagamenti solo a saldo di fatture registrate nel sistema contabile ed approvate al pagamento da soggetti identificati nel rispetto del principio di segregazione dei ruoli;
- Per le operazioni infragruppo sono formalizzati specifici contratti che disciplinano le modalità di regolazione delle operazioni e relativi addebiti;
- Il calcolo delle imposte viene verificato da un soggetto terzo rispetto all'elaboratore prima dell'invio.

Gestione degli acquisti di beni, servizi e consulenze:

- Al fine di garantire criteri di concorrenza, economicità, trasparenza, correttezza e professionalità, l'identificazione del fornitore di beni e servizi dovrà avvenire mediante valutazione comparativa di più offerte secondo quanto previsto dalle procedure aziendali;
- La scelta del fornitore di beni/servizi o consulenti è fondata su criteri di valutazione oggettivi;
- Nel processo di scelta del fornitore è garantita la documentabilità delle verifiche effettuate sul fornitore medesimo, in merito ad onorabilità e attendibilità commerciale;
- L'acquisto di beni/servizi e consulenze sono documentate da un contratto/lettera di incarico, ovvero di un ordine di acquisto approvato da soggetti dotati di idonei poteri;
- Gli ordini d'acquisto sono firmati da soggetti dotati di idonee procure;
- I contratti/ordini di acquisto e lettere di incarico con i professionisti/consulenti, contengono informativa sulle norme comportamentali adottate dalla Società relativamente al codice etico (allegato d); nonché sulle conseguenze che comportamenti contrari alle previsioni del codice etico (allegato d), ai principi comportamentali che ispirano la Società e alle normative vigenti, possono avere con riguardo ai rapporti contrattuali;

- Al fine di garantire la segregazione dei compiti, vi è distinzione tra i soggetti che emettono l'ordine di acquisto o il contratto, i soggetti che verificano la corretta entrata merce o l'avvenuta erogazione del servizio ed i soggetti che autorizzano la fattura al pagamento.

Con riferimento al processo sensibile gestione dell'infrastruttura tecnologica si rimanda alla parte speciale b – “reati informatici”.

In aggiunta, è fatto a tutti i destinatari del presEnte modello assoluto divieto di:

- Trasferire a qualsiasi titolo, se non per il tramite di banche o istituti di moneta elettronica o poste italiane s.p.a., denaro contante o libretti di deposito bancario o postali al portatore o titoli al portatore in euro o in valuta estera, quando il valore dell'operazione, anche frazionata, sia complessivamente pari o superiore alle soglie di legge vigenti;
- Emettere assegni bancari e postali per importi pari o superiori alle soglie di legge vigenti, che non rechino l'indicazione del nome o della ragione sociale del beneficiario e la clausola di non trasferibilità;
- Girare per l'incasso assegni bancari e postali emessi all'ordine del traEnte a soggetti diversi da banche o poste italiane s.p.a.;
- Effettuare pagamenti e/o trasferimenti di denaro su conti correnti cifrati, anonimi o aperti presso istituti di credito privi di insediamento fisico;
- Effettuare pagamenti / accettare incassi su conti correnti di banche operanti in paesi ricompresi nelle black list dei “*tax heaven*” e in favore di Società *off-shore*;
- Effettuare pagamenti /o trasferimenti di denaro su conti correnti cifrati, anonimi o aperti presso istituti di credito privi di insediamento fisico;
- Effettuare pagamenti nei confronti di soggetti che abbiano sede in paesi definiti “non cooperativi” secondo le indicazioni di banca d’italia;
- Acquistare beni o servizi a fronte del pagamento di corrispettivi anormalmente inferiori rispetto al valore di mercato del bene o del servizio;
- Emettere fatture o rilasciare documenti per operazioni inesistenti al fine di consentire a terzi di commettere un’evasione fiscale;
- Indicare elementi passivi fittizi avvalendosi di fatture o altri documenti aventi rilievo probatorio analogo alle fatture per operazioni inesistenti.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231

Parte Speciale G

Reati in materia di violazione del diritto d'autore
(art 25 novies)

Approvato il 18/11/2024
Rev. 01 del 26/09/2025

Ak Group S.r.l.s.r.l.
Sede legale in milano (mi),
Corso di porta romana 122, 20122
Partita iva: 10906000962

Indice

Le fattispecie di reato	54
divulgazione di opere dell'ingegno attraverso rete telematica (art. 171 l. 633/1941)	54
reati in materia di software e banche dati (art. 171 bis, legge n. 633/1941 comma 2)	54
reati in materia di opere dell'ingegno destinate ai circuiti radiotelevisivo e cinematografico Oppure letterarie, scientifiche e didattiche (art. 171 ter l. 633/1941)	54
Identificazione delle attività a rischio reato	55
Principi generali di comportamento.....	55
Procedure di controllo.....	56

Le fattispecie di reato

La presente sezione della parte speciale si riferisce ai reati in materia di violazione del diritto d'autore, richiamati dall'art 25 novies del d.lgs. 231/2001 ed in particolare riporta le singole fattispecie di reato considerate rilevanti per la responsabilità amministrativa di Ak Group S.r.l.S.r.l. individua inoltre le cosiddette attività "sensibili" (quelle dove è teoricamente possibile la commissione del reato e che sono state individuate nell'ambito dell'attività di *risk assessment*) specificando i principi comportamentali ed i presidi di controllo operativi per l'organizzazione, lo svolgimento e la gestione delle operazioni svolte nell'ambito delle sopracitate attività "sensibili".

In considerazione dell'analisi dei rischi effettuata, sono risultati potenzialmente realizzabili nel contesto aziendale di Ak Group S.r.l. i seguenti reati:

Divulgazione di opere dell'ingegno attraverso rete telematica (art. 171 l. 633/1941)

Tale articolo punisce chiunque (a titolo esemplificativo e non esaustivo), senza averne diritto, a qualsiasi scopo e in qualsiasi forma:

- Riproduce, trascrive, recita in pubblico, diffonde, vende o mette in vendita o pone altrimenti in commercio un'opera altrui o ne rivela il contenuto prima che sia reso pubblico, o introduce e mette in circolazione nello stato esemplari prodotti all'estero contrariamente alla legge italiana;
- Mette a disposizione del pubblico, immettendola in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, un'opera dell'ingegno protetta, o parte di essa.

Reati in materia di software e banche dati (art. 171 bis, legge n. 633/1941 comma 2)

Tale articolo punisce chiunque (a titolo esemplificativo e non esaustivo):

- Abusivamente duplica, per trarne profitto, programmi per elaboratore,
- Ai medesimi fini importa, distribuisce, vende, detiene a scopo commerciale o imprenditoriale programmi per elaboratore,
- Concede in locazione programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla Società italiana degli autori ed editori (siae),

Tramite qualsiasi mezzo inteso unicamente a consentire facilitare la rimozione arbitraria o

L'elusione funzionale di dispositivi applicati a protezione di un programma per elaboratori.

Reati in materia di opere dell'ingegno destinate ai circuiti radiotelevisivo e cinematografico oppure letterarie, scientifiche e didattiche (art. 171 ter l. 633/1941)

Tale articolo punisce chiunque (a titolo esemplificativo e non esaustivo) a fini di lucro ed abusivamente:

- Duplica, riproduce, trasmette o diffonde in pubblico un'opera dell'ingegno destinata al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio, ogni supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento;

- Riproduce, trasmette o diffonde in pubblico opere o parti di opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico-musicali, ovvero multimediali;
- Introduce nello stato, detiene per la vendita o la distribuzione, pone in commercio, noleggia o cede a qualsiasi titolo o proietta/trasmette le duplicazioni o riproduzioni di cui sopra o videocassette, musicassette ed ogni supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere prive di contrassegno della Società italiana degli autori ed editori (siae) o dotate di contrassegno alterato o contraffatto;
- Ritrasmette o diffonde un servizio criptato ricevuto per mezzo di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni ad accesso condizionato in assenza di accordo con il legittimo distributore.

Identificazione delle attività a rischio reato

Le attività che la Società ha individuato come sensibili, nell'ambito dei reati di violazione del diritto d'autore, sono indicate in dettaglio nella matrice delle attività a rischio-reato (allegato a) conservata a cura della Società unitamente a potenziali esemplificazioni di modalità e finalità di realizzazione della condotta illecita.

Tali attività sono, a titolo esemplificativo:

- La riproduzione e diffusione al pubblico di un'opera altrui protetta dal diritto di autore (es. Attraverso campagne pubblicitarie/di comunicazione).
- L'utilizzo di software soggetti a licenze nell'ambito dei sistemi informativi aziendali.

Principi generali di comportamento

Coerentemente con i principi deontologici aziendali di cui alla parte generale del modello organizzativo ex d.lgs. 231/2001 e del codice etico adottato dalla Società (allegato d), nello svolgimento delle attività sensibili sopra citate, tutti i destinatari del modello sono tenuti ad osservare i seguenti principi di comportamento e controllo.

In via generale, a tali soggetti è fatto divieto di:

- Utilizzare e, in particolare, diffondere al pubblico, anche attraverso siti internet, opere di terzi tutelate dal diritto d'autore in mancanza di accordi contrattuali formalizzati per iscritto con i relativi titolari per lo sfruttamento economico delle stesse nonché in violazione dei termini e delle condizioni previste in detti accordi;
- Duplicare e/o installare opere tutelate dal diritto d'autore non recanti il contrassegno siae o recanti detto contrassegno contraffatto (ad esempio libri, riviste, cd, etc);
- Riprodurre, nei documenti della Società, immagini, contenuti, oggetti protetti dal diritto d'autore senza averne pagato i relativi diritti o averne comunque concordato l'uso con i legittimi proprietari;
- Utilizzare software privi delle necessarie autorizzazioni o licenze nell'ambito dei sistemi informativi aziendali;

- Duplicare e/o diffondere in qualsiasi forma programmi e files se non nelle forme e per gli scopi di servizio per i quali sono stati assegnati e nel rispetto delle licenze ottenute;
- Riprodurre cd, banche dati e, più in generale, supporti sottoposti a licenza d'uso, violandone i limiti di utilizzo ivi declinati;
- Riprodurre o diffondere, in qualunque forma e senza diritto, l'opera intellettuale altrui, in mancanza di accordi contrattuali formalizzati per iscritto con i relativi titolari per lo sfruttamento economico o in violazione dei termini e delle condizioni previste in detti accordi.

Procedure di controllo

A integrazione delle regole comportamentali di carattere generale sopraindicate, si riportano di seguito ulteriori presidi di controllo operativi a prevenzione della commissione dei reati di violazione del diritto d'autore, con particolare riferimento ai processi strumentali alla commissione dei reati quali gestione e rispetto della proprietà industriale ed intellettuale.

In particolare, tali principi trovano specifica attuazione nelle procedure applicative adottate dalla Società.

Gestione e rispetto della proprietà industriale ed intellettuale e gestione dei rapporti con clienti e partner commerciali:

- Sono definite le responsabilità per l'effettuazione delle verifiche sull'esistenza di diritti d'autore e titoli di proprietà intellettuale, e sul loro corretto utilizzo nel rispetto delle limitazioni all'uso definite dall'autore;
- Il personale incaricato della Società predispone le attività di controllo e di monitoraggio relativamEnte ai materiali audio visivi utilizzati all'interno dei canali di comunicazione della Società e provvede al pagamento degli eventuali diritti di utilizzo;
- Documenti o informazioni che costituiscono per l'azienda "know how" aziendale tecnico o commerciale protetto non possono essere inviati tramite posta elettronica senza la preventiva autorizzazione del responsabile della direzione; il messaggio di posta elettronica deve comunque contenere una dicitura standard volta ad evidenziarne il carattere riservato o segreto a tutela del patrimonio intellettuale di Ak Group S.r.l.s.r.l.;
- I contratti che regolano i rapporti con le agenzie pubblicitarie definiscono in modo chiaro ed esaustivo le responsabilità per quanto attiene l'acquisizione e l'utilizzo di materiale protetto dal diritto d'autore nonché i termini per il pagamento dei relativi diritti d'uso;
- I contratti che regolano i rapporti con le agenzie pubblicitarie prevedono inoltre l'inserimento di apposite clausole che vincolano questi ultimi al rispetto dei principi fondamentali del codice etico della Società (allegato d).

Gestione dell'infrastruttura tecnologica

- È definita una *policy* formale che regoli l'utilizzo della strumentazione tecnologica (e.g. laptop, telefoni) concessa in dotazione al personale della Società.
- Sono previste procedure di controllo e monitoraggio dell'installazione di software sui sistemi operativi da parte dei dipendenti.



Modello di organizzazione, Gestione e controllo ex D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231

Parte speciale H

Reati ambientali (25 undecies)

Approvato il 18/11/2024
Rev. 01 del 26/09/2025

Indice

Le fattispecie di reato	60
gestione non autorizzata di rifiuti (art. 256 comma 1 del d.lgs. 152/2006)	60
violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258, co. 4, secondo periodo, punto1, d. Lgs. N. 152/2006)	60
Identificazione delle attività a rischio reato	60
Principi generali di comportamento.....	61
Procedure di controllo.....	62

Fattispecie di reato

La presente sezione della parte speciale si riferisce ai reati ambientali, richiamati dagli art. 25 undecies del d.lgs. 231/2001 ed in particolare riporta le singole fattispecie di reato considerate rilevanti per la responsabilità amministrativa di Ak Group S.r.l. Individua inoltre le cosiddette attività “sensibili” (quelle dove è teoricamente possibile la commissione del reato e che sono state individuate nell’ambito dell’attività di *risk assessment*) specificando i principi comportamentali ed i presidi di controllo operativi per l’organizzazione, lo svolgimento e la gestione delle operazioni svolte nell’ambito delle sopracitate attività “sensibili”.

In considerazione dell’analisi dei rischi effettuata, sono risultati potenzialmente realizzabili nel contesto aziendale di Ak Group S.r.l. i seguenti reati:

Gestione non autorizzata di rifiuti (art. 256 comma 1 del d.lgs. 152/2006)

Attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti di qualsiasi genere – pericolosi e non pericolosi – poste in essere in mancanza della specifica autorizzazione.

Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258, co. 4, secondo periodo, punto 1, d. Lgs. N. 152/2006)

Tale articolo punisce i soggetti, che non effettuino la comunicazione ivi prescritta ovvero la effettuino in modo incompleto o inesatto con la sanzione amministrativa pecuniaria.

Identificazione delle attività a rischio reato

Le attività che la Società ha individuato come sensibili, nell’ambito dei reati societari, sono indicate in dettaglio nella matrice delle attività a rischio-reato (allegato a) conservata a cura della Società, unitamente a potenziali esemplificazioni di modalità e finalità di realizzazione della condotta illecita.

Tali attività sono di seguito riepilogate:

- Verifica delle autorizzazioni e delle iscrizioni dei gestori ambientali cui la Società affida le attività di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento di rifiuti.
(attività inserita in via prudenziale)
- Gestione delle attività di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti (es. Toner) derivanti dall’attività caratteristica.
(attività inserita in via prudenziale)

Principi generali di comportamento

La Società promuove la diffusione di una cultura della sicurezza e della consapevolezza dei rischi connessi alle attività lavorative svolte nelle proprie sedi richiedendo, a ogni livello aziendale, comportamenti responsabili e rispettosi in materia ambientale, al fine di operare nel pieno rispetto dell'ambiEnte e delle condizioni contrattuali, delle normative e delle leggi vigenti.

Coerentemente con i principi deontologici aziendali di cui alla parte generale del modello organizzativo ex d. Lgs.231/2001 adottato dalla Società nello svolgimento delle attività sensibili sopra citate, tutti i destinatari del modello sono tenuti ad osservare i seguenti principi di comportamento e controllo:

- Rispettare la normativa al fine della protezione dell'ambiEnte, esercitando in particolare ogni opportuno controllo e attività idonee a salvaguardare l'ambiEnte stesso;
- Conformemente alla propria formazione ed esperienza, nonché alle istruzioni ed ai mezzi forniti o predisposti dalla Società, adottare comportamenti prudenti, corretti, trasparenti e collaborativi per la salvaguardia dell'ambiEnte;
- Favorire il continuo miglioramento delle prestazioni in tema di tutela dell'ambiEnte, partecipando alle attività di monitoraggio, valutazione e riesame dell'efficacia e dell'efficienza delle misure implementate;
- Adoperarsi direttamente, a fronte di un pericolo rilevato e nei soli casi di urgenza, compatibilmente con le proprie competenze e possibilità;
- Contribuire all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare l'ambiEnte durante il lavoro;
- Accertare, prima dell'instaurazione del rapporto, la rispettabilità e l'affidabilità dei fornitori di servizi connessi alla gestione dei rifiuti attraverso l'acquisizione e la verifica della validità delle autorizzazioni e certificazioni in materia ambientale da questi posseduti;
- I contratti/ordini con i fornitori di servizi connessi alla gestione dei rifiuti contengono informativa sulle norme comportamentali adottate dalla Società relativamente al codice etico (allegato d), nonché sulle conseguenze che comportamenti contrari alle previsioni del codice etico (allegato d), ai principi comportamentali che ispirano la Società e alle normative vigenti, possono avere con riguardo ai rapporti contrattuali.

Con riferimento ai principi di comportamento, in particolare, è fatto espresso divieto di:

- Porre in essere condotte finalizzate a violare le prescrizioni in materia di gestione dei rifiuti;
- Falsificare o alterare le comunicazioni ambientali nei confronti della Pubblica Amministrazione (e.g. arpa, amministrazione provinciale, atl, comune, autorità giudiziaria, polizia municipale, ecc.);
- Effettuare attività connesse alla gestione dei rifiuti in mancanza di un'apposita autorizzazione per il loro smaltimento e recupero;
- Violare gli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari per la gestione dei rifiuti;
- Falsificare o alterare qualsiasi documento da sottoporre a pubbliche amministrazioni o autorità di controllo ovvero omettere di comunicare tempestivamente informazioni o dati su fatti o circostanze che possano compromettere la tutela dell'ambiEnte o la salute pubblica;
- Impedire l'accesso ai siti della Società da parte di soggetti incaricati del controllo.

Più in particolare la Società si impegna a:

- Definire risorse, ruoli e responsabilità per l'attuazione delle disposizioni legislative e regolamentari in materia ambientale;
- Fornire ai destinatari un'adeguata informazione e formazione sui reati ambientali;
- Segnalare ai soggetti competenti la mancata restituzione da parte del destinatario dei rifiuti, della copia del formulario di identificazione rifiuti debitamente firmata.

Procedure di controllo

A integrazione delle regole comportamentali di carattere generale sopraindicate, si riportano di seguito ulteriori presidi di controllo operativi a prevenzione della commissione dei reati ambientali, con particolare riferimento al seguente processo strumentale alla commissione dei reati: gestione degli adempimenti in materia di gestione ambientale

- Sono definite le competenze e le responsabilità operative delle varie funzioni coinvolte nel processo di smaltimento di rifiuti;
- La Società identifica il personale incaricato alla gestione degli impatti ambientali con indicazione di compiti, ruoli, e responsabilità in accordo con la stratificazione dei poteri delegati. Inoltre, definisce apposite zone di deposito temporaneo per tutte le tipologie di rifiuti.
- È previsto un processo di archiviazione del registro rifiuti e dei relativi formulari.



Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231

Parte Speciale I

Reati di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno
È irregolare
(art. 25 duodecies)

Approvato il 18/11/2024
Rev. 01 del 26/09/2025

Ak Group S.r.l.S.r.l.
Sede legale in milano (mi), corso di porta romana 122, 20122
Partita iva: 10906000962

Indice

Le fattispecie di reato.....	65
impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art.3 co. 12-bis d. Lgs. 286/1998)	65
Identificazione delle attività a rischio reato.....	65
Principi generali di comportamento.....	66
Procedure di controllo.....	66

Le fattispecie di reato

La presente sezione della parte speciale si riferisce ai reati di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, richiamati dagli art. 25 duodecies del d. Lgs. 231/2001 ed in particolare riporta le singole fattispecie di reato considerate rilevanti per la responsabilità amministrativa di Ak Group S.r.l. Individua inoltre le cosiddette attività “sensibili” (quelle dove è teoricamente possibile la commissione del reato e che sono state individuate nell’ambito dell’attività di *risk assessment*) specificando i principi comportamentali ed i presidi di controllo operativi per l’organizzazione, lo svolgimento e la gestione delle operazioni svolte nell’ambito delle sopracitate attività “sensibili”.

In considerazione dell’analisi dei rischi effettuata, sono risultati potenzialmente realizzabili nel contesto aziendale di Ak Group S.r.l. il seguente reato:

Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 3 co. 12-bis d. Lgs. 286/1998)

Tale reato si configura qualora il soggetto che riveste la qualifica di datore di lavoro occupi alle proprie dipendenze lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno, ovvero il cui permesso sia scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, o sia stato revocato o annullato, laddove ricorrano le specifiche circostanze aggravanti previste dall’art. 22, comma 12-bis, del d.lgs. 25 luglio 1998 n. 286, quali:

- a) Se i lavoratori occupanti sono in numero superiore a tre;
- b) Se i lavoratori occupati sono minori in età non lavorativa;
- c) Se i lavoratori occupati sono sottoposti alle altre condizioni lavorative di particolare sfruttamento di cui al terzo comma dell'articolo 603-bis, c.p.

In particolare, le condizioni lavorative di cui al punto c) che precede riguardano l’esposizione dei lavoratori a situazioni di grave pericolo con riguardo alle caratteristiche delle prestazioni da svolgere e delle condizioni di lavoro.

Identificazione delle attività a rischio reato

Le attività che la Società ha individuato come sensibili, nell’ambito del reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, sono indicate in dettaglio nella matrice delle attività a rischio reato (allegato a) conservata a cura della Società, unitamente a potenziali esemplificazioni di modalità e finalità di realizzazione della condotta illecita.

Di seguito si riporta l’attività sensibile identificata:

- assunzione e gestione di personale dipendente extra-comunitario con riferimento alle seguenti attività:
 - Richiesta e verifica del permesso di soggiorno;
 - Monitoraggio e rinnovo del permesso di soggiorno;
 - Verifica dei limiti di età;
 - Verifica delle condizioni di lavoro.

Principi generali di comportamento

Coerentemente con i principi deontologici aziendali di cui alla parte generale del modello organizzativo ex d.lgs. 231/2001 e del codice etico adottato dalla Società (allegato d), nello svolgimento delle attività sensibili sopra citate, tutti i destinatari del modello sono tenuti ad osservare i seguenti principi di comportamento e controllo.

In via generale, è fatto espresso divieto, di assumere dipendenti extracomunitari che non siano in regola con i requisiti richiesti dalla legge per soggiornare e svolgere attività lavorativa all'interno del territorio nazionale.

Procedure di controllo

Inoltre, a integrazione della regola comportamentale di carattere generale indicata in precedenza, si riportano di seguito ulteriori presidi di controllo operativi a prevenzione della commissione del reato di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare, con particolare riferimento al seguente processo strumentale:

Selezione, assunzione e gestione del personale:

- La direzione risorse umane gestisce correttamente e tempestivamente tutti gli adempimenti con gli enti pubblici competenti previsti da legge per l'assunzione di personale extracomunitario;
- La direzione risorse umane verifica la posizione di regolare permesso di soggiorno del neoassunto e/o il rinnovo del permesso di soggiorno secondo i termini di scadenza indicati dalla legge;
- La direzione risorse umane effettua attività di verifica e monitoraggio dei permessi di soggiorno dei dipendenti provenienti da paesi extracomunitari, in particolare per quanto riguarda le date di scadenza ed i termini di rinnovo.



Modello di organizzazione, Gestione e controllo ex D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231

Parte speciale L

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere Dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 25 decies)

Approvato il 18/11/2024
Rev. 01 del 26/09/2025

Ak Group S.r.l.s.r.l.
Sede legale in milano (mi), corso di porta romana 122, 20122
Partita iva: 10906000962



Indice

Le fattispecie di reato.....	69
Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377 bis c.p.)	69
Identificazione delle attività a rischio reato.....	69
Principi generali di comportamento.....	70
Procedure di controllo.....	70

Le fattispecie di reato

La presente sezione della parte speciale si riferisce al reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377-bis c.p.), richiamato dall' art. 25 decies del d.lgs.231/2001 ed in particolare riporta le singole fattispecie di reato considerate rilevanti per la responsabilità amministrativa di Ak Group S.r.l. Individua inoltre le cosiddette attività "sensibili" (quelle dove è teoricamente possibile la commissione del reato e che sono state individuate nell'ambito dell'attività di *risk assessment*) specificando i principi comportamentali ed i presidi di controllo operativi per l'organizzazione, lo svolgimento e la gestione delle operazioni svolte nell'ambito delle sopracitate attività "sensibili".

In considerazione dell'analisi dei rischi effettuata, è risultato potenzialmente realizzabili nel contesto aziendale di Ak Group S.r.l. il seguente reato:

Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377 bis c.p.)

L'art. 377-bis c.p. sanziona le condotte poste in essere da chiunque, facendo ricorso ai mezzi della violenza, della minaccia o della "offerta o promessa di denaro o di altra utilità", induca a non rendere dichiarazioni, ovvero a renderle mendaci, tutti coloro che sono chiamati a rendere, davanti alla autorità giudiziaria, dichiarazioni utilizzabili in un procedimento penale, nel caso in cui abbiano facoltà di non rispondere.

È prevista la pena della reclusione da due a sei anni.

Le condotte induttive individuabili nella struttura del delitto di cui all'art. 377-bis c.p. consistono in una violenza, una minaccia, ovvero un'offerta o promessa di denaro o di altra utilità.

Identificazione delle attività a rischio reato

Le attività che la Società ha individuato come sensibili, nell'ambito del reato di induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria, sono indicate in dettaglio nella matrice delle attività a rischio-reato (allegato a) conservata a cura della Società, unitamente a potenziali esemplificazioni di modalità e finalità di realizzazione della condotta illecita.

Di seguito si riportano le attività sensibili identificate:

- Gestione dei rapporti con i soggetti indagati o imputati in un procedimento penale.
- Gestione dei rapporti con i giudici competenti, i consulenti tecnici e gli ausiliari, nonché con i propri consulenti legali nell'ambito di procedimenti giudiziari di natura civile, penale, amministrativa, giuslavoristica e tributaria.

Principi generali di comportamento

Coerentemente con i principi deontologici aziendali di cui alla parte generale del modello organizzativo ex d.lgs. 231/2001 e del codice etico adottato dalla Società (allegato d), nello svolgimento delle attività sensibili sopra citate, tutti i destinatari del modello sono tenuti ad osservare i seguenti principi di comportamento e controllo.

La Società condanna ogni condotta che possa, in qualsivoglia modo, integrare, direttamEnte o indirettamEnte, il reato di “induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’autorità giudiziaria” e/o agevolarne o favorirne la relativa commissione. In particolare, le seguenti regole di comportamento generali vietano di:

- Promettere o offrire erogazioni in denaro o di altra utilità a favore di soggetti coinvolti in procedimenti giudiziari al fine di indurli ad occultare/omettere fatti che possano arrecare pene/sanzioni alla Società, proteggendo o migliorando la posizione di quest’ultima;
- Indurre un soggetto a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’autorità giudiziaria nel corso di un procedimento penale, attraverso minaccia o violenza (coazione fisica o morale) al fine di occultare/omettere fatti che possano arrecare pene/sanzioni alla Società.

Procedure di controllo

Coerentemente con i principi deontologici aziendali di cui alla parte generale del modello organizzativo ex d.lgs. 231/2001 e del codice etico adottato dalla Società (allegato d), nello svolgimento delle attività sensibili sopra citate, tutti i destinatari del modello sono tenuti ad osservare i seguenti principi di comportamento e controllo, con particolare riferimento ai processi strumentali alla commissione dei reati, quali gestione dei flussi monetari e finanziari, formazione del bilancio e rapporti con gli organi di controllo, gestione del contenzioso, gestione dei rapporti con la p.a. e dei finanziamenti pubblici.

Con riferimento ai processi gestione del contenzioso e flussi monetari e finanziari, formazione del bilancio e rapporti con gli organi di controllo:

- I contenziosi sono presidiati attraverso il supporto di legali esterni di fiducia e dalle funzioni interne dedicate;
- I rapporti con i legali esterni sono gestiti dalla funzione compliance & quality;
- Viene svolta una sistematica attività di monitoraggio sullo stato dei procedimenti penali in essere che coinvolgono la Società o nei quali la Società (ovvero i suoi apicali, dipendenti e/o collaboratori) siano portatori di un interesse (diretto o indiretto), anche riguardo ai costi associati, e tale attività è adeguatamEnte formalizzata;
- Sono definiti specifici flussi di reporting in relazione ad eventi giudiziari di particolare rilevanza.

Con riferimento al processo gestione dei rapporti con la p.a. e dei finanziamenti pubblici si rimanda ai principi generali di comportamento riportati nella parte speciale a – “reati contro la Pubblica Amministrazione” ai fini di integrare il principio per il quale è fatto di indurre un soggetto indagato o

Ak Group S.r.l.S.r.l.
Sede legale in Corso di Porta Romana 122, 20122 Milano (MI)
+39 02 500 20902
akgitalia.it
P. Iva 10906000962



imputo in un procedimento penale a fornire dichiarazioni mendaci o a non fornire dichiarazioni all'autorità giudiziaria.



Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231

Parte Speciale M

Delitti contro la personalità individuale
(art. 25 quinquies)

Approvato il 18/11/2024
Rev. 01 del 26/09/2025

Ak Group S.r.l.s.r.l.
Sede legale in milano (mi), corso di porta romana 122, 20122
Partita iva: 10906000962



Indice

Le fattispecie di reato..... 74

Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603 bis c.p.) 74

Identificazione delle attività a rischio reato 74

Principi generali di comportamento..... 75

Procedure di controllo..... 75



Le fattispecie di reato

La presente sezione della parte speciale si riferisce ai delitti contro la personalità individuale, richiamati dagli art. 25 quinquies del d. Lgs.231/2001 ed in particolare riporta le singole fattispecie di reato considerate rilevanti per la responsabilità amministrativa di Ak Group S.r.l. individua inoltre le cosiddette attività “sensibili” (quelle dove è teoricamente possibile la commissione del reato e che sono state individuate nell’ambito dell’attività di *risk assessment*) specificando i principi comportamentali ed i presidi di controllo operativi per l’organizzazione, lo svolgimento e la gestione delle operazioni svolte nell’ambito delle sopracitate attività “sensibili”.

In considerazione dell’analisi dei rischi effettuata, sono risultati potenzialmente realizzabili nel contesto aziendale di Ak Group S.r.l. i seguenti reati:

Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603 bis c.p.)

Il reato sanziona la condotta di chiunque:

- Recluta manodopera allo scopo di destinarla al lavoro presso terzi in condizioni di sfruttamento, approfittando dello stato di bisogno dei lavoratori;
- Utilizza, assume o impiega manodopera, anche mediante l’attività di intermediazione di cui al numero 1), sottoponendo i lavoratori a condizioni di sfruttamento ed approfittando del loro stato di bisogno.

Identificazione delle attività a rischio reato

Le attività che la Società ha individuato come sensibili, nell’ambito dei reati di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro sono indicate in dettaglio nella matrice delle attività a rischio-reato (allegato a) conservata a cura della Società unitamente a potenziali esemplificazioni di modalità e finalità di realizzazione della condotta illecita.

Tali attività sono di seguito riepilogate:

- Gestione degli acquisti, con particolare riferimento ad affidamento di attività che prevedano l'utilizzo di manodopera di terze parti (i.e. impresa di pulizie) (*attività inserita in via prudenziale*).
- Gestione del personale, con particolare riferimento alla definizione:
 - dell'orario lavorativo;
 - delle condizioni retributive;
 - degli impatti in ambito salute e sicurezza e delle condizioni lavorative in senso lato.

Principi generali di comportamento

Coerentemente con i principi deontologici aziendali di cui alla parte generale del modello organizzativo ex d.lgs.231/2001 e del codice etico adottato dalla Società (allegato d), nello svolgimento delle attività sensibili sopra citate, tutti i destinatari del modello sono tenuti ad osservare i seguenti principi di comportamento e controllo.

In via generale, la Società garantisce che per i propri dipendenti siano garantite le seguenti condizioni:

- Una retribuzione conforme ai contratti collettivi nazionali e territoriali e comunque proporzionata alla qualità e quantità del lavoro;
- Il rispetto della normativa relative all'orario di lavoro, ai periodi di riposo, al riposo settimanale, all'aspettativa obbligatoria, alle ferie;
- L'applicazione della normativa in materia di sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro;
- Condizioni di lavoro, metodi di sorveglianza e situazioni alloggiative non degradanti.

Ai fini di prevenire la commissione del reato di intermediazione illecita del lavoro, la Società prescrive il monitoraggio delle condizioni lavorative dei suoi dipendenti relativamente a orario lavorativo, condizioni retributive, impatti in ambito salute e sicurezza e delle condizioni lavorative in senso lato.

In aggiunta ai destinatari è richiesto di garantire:

- Accertamento, attraverso i mezzi disponibili, della onorabilità e affidabilità dei fornitori attraverso l'acquisizione di informazioni sul legale rappresentante, sugli Amministratori e sui soci, in base alla tipologia societaria, nonché acquisizione di dati pubblici inerenti indici di pregiudizialità (es. Protesti, pendenza di procedure concorsuali);
- Verifica periodica dell'allineamento delle condizioni applicate con i fornitori alle condizioni di mercato.

Procedure di controllo

A integrazione delle regole comportamentali di carattere generale sopraindicate, si riportano di seguito ulteriori presidi di controllo operativi a prevenzione della commissione del reato di intermediazione illecita e dello sfruttamento del lavoro, con particolare riferimento ai processi strumentali di seguito riportati:

Gestione degli acquisti di beni, servizi e consulenze:

- Nel processo di selezione dei fornitori esterni la cui attività prevede prestazioni di manodopera, deve essere garantita la documentabilità delle verifiche effettuate in merito al rispetto degli elementi richiamati dalla normativa relativa all'intermediazione del lavoro (es. Minimi retributivi e condizioni previste dai ccnl applicabili, orari di lavoro, turni e riposi, etc.).

Selezione, assunzione e gestione del personale:

- La gestione del personale avviene nel rispetto degli elementi richiamati dalla normativa relativa all'intermediazione del lavoro (es. Minimi retributivi e condizioni previste dai ccnl applicabili, orari di lavoro, turni e riposi, etc.).

Con riferimento agli impatti in ambito salute e sicurezza ed alle condizioni lavorative in senso lato (processo di gestione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza ex d. Lgs.81/2008), si rimanda ai principi di controllo riportati nella parte speciale e – “reati in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro”.



Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231

Parte Speciale N

Reati tributari (art 25 quinquiesdecies)

Approvato il 18/11/2024
Rev. 01 del 26/09/2025

Ak Group S.r.l.s.r.l.
Sede legale in milano (mi), corso di porta romana 122, 20122
Partita iva: 10906000962

Indice

Le fattispecie di reato.....	79
dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o di altri documenti per operazioni inesistenti che determinano un passivo fittizio (art. 2 comma 1, d.lgs. 74/2000)	79
dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o di altri documenti per operazioni inesistenti che determinano un passivo fittizio (art. 2 comma 2 bis, d.lgs. 74/2000).	79
Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 d.lgs. 74/2000)	79
Dichiarazione infedele (art. 4 d.lgs. 74/2000).....	79
Omessa dichiarazione (art. 5 d.lgs. 74/2000).....	80
Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 comma 1 d.lgs. 74/2000).....	80
Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 2 bis d.lgs. 74/2000).....	80
Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 d.lgs. 74/2000).....	81
Indebita compensazione (art. 10-quater d.lgs. 74/2000).....	81
Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 d.lgs. 74/2000).....	81
Identificazione delle attività a rischio reato	81
Principi generali di comportamento.....	82
Procedure di controllo.....	84

Le fattispecie di reato

La presente sezione della parte speciale si riferisce ai reati tributari, richiamati dall'art. 25 quinquiesdecies del d.lgs. 231/2001 ed in particolare riporta le singole fattispecie di reato considerate rilevanti per la responsabilità amministrativa di Ak Group S.r.l. individua inoltre le cosiddette attività "sensibili" (quelle dove è teorica mente possibile la commissione del reato e che sono state individuate nell'ambito dell'attività di *risk assessment*) specificando i principi comportamentali ed i presidi di controllo operativi per l'organizzazione, lo svolgimento e la gestione delle operazioni svolte nell'ambito delle sopracitate attività "sensibili".

In considerazione dell'analisi dei rischi effettuata, sono risultati potenzialmente realizzabili nel contesto aziendale di Ak Group S.r.l. i seguenti reati:

Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o di altri documenti per operazioni inesistenti che determinano un passivo fittizio (art. 2 comma 1, d.lgs. 74/2000)

È punito chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi passivi fittizi.

Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o di altri documenti per operazioni inesistenti che determinano un passivo fittizio (art. 2 comma 2 bis, d.lgs. 74/2000)

È punita la condotta di chi, avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, indica, in una delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o all'iva, elementi passivi fittizi il cui ammontare non superi complessivamente euro centomila.

Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 d.lgs. 74/2000)

È punito chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, compiendo operazioni simulate ovvero avvalendosi di documenti falsi o di altri mezzi fraudolenti, indica in una delle dichiarazioni relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi, quando congiuntamente ricorrono le condizioni previste dall'art. 3, co. 1 lett. A) e b) (i.e. valore imposta evasa, ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti all'imposizione o dei crediti e delle ritenute fittizie in diminuzione dell'imposta).

Dichiarazione infedele (art. 4 d.lgs. 74/2000)

Fuori dei casi previsti dagli articoli 2 e 3, è punito con la reclusione da due anni a quattro anni e sei mesi chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, indica in una delle dichiarazioni annuali relative a dette imposte elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi inesistenti, quando, congiuntamente:

- L'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte, a euro centomila;

- L'ammontare complessivo degli elementi attivi sottratti all'imposizione, anche mediante indicazione di elementi passivi inesistenti, è superiore al dieci per cento dell'ammontare complessivo degli elementi attivi indicati in dichiarazione, o, comunque, è superiore a euro due milioni.

Ai fini dell'applicazione della disposizione del comma 1, non si tiene conto della non corretta classificazione, della valutazione di elementi attivi o passivi oggettivamente esistenti, rispetto ai quali i criteri concretamente applicati sono stati comunque indicati nel bilancio ovvero in altra documentazione rilevante ai fini fiscali, della violazione

Dei criteri di determinazione dell'esercizio di competenza, della non inerenza, della non deducibilità di elementi passivi reali.

Fuori dei casi di cui al comma 1-bis, non danno luogo a fatti punibili le valutazioni che complessivamente considerate, differiscono in misura inferiore al 10 per cento da quelle corrette. Degli importi compresi in tale percentuale non si tiene conto nella verifica del superamento delle soglie di punibilità previste dal comma 1, lettere a) e b).

Omessa dichiarazione (art. 5 d.lgs. 74/2000)

È punito con la reclusione da due a cinque anni chiunque al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, non presenta, essendovi obbligato, una delle dichiarazioni relative a dette imposte, quando l'imposta evasa è superiore, con riferimento a taluna delle singole imposte ad euro cinquantamila. È punito con la reclusione da due a cinque anni chiunque non presenta, essendovi obbligato, la dichiarazione di sostituto d'imposta, quando l'ammontare delle ritenute non versate è superiore ad euro cinquantamila.

Ai fini della disposizione prevista dai commi 1 e 1-bis non si considera omessa la dichiarazione presentata entro novanta giorni dalla scadenza del termine o non sottoscritta o non redatta su uno stampato conforme al modello prescritto.

Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 comma 1 d.lgs. 74/2000)

È punito chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti.

Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 comma 2 bis d.lgs. 74/2000)

L'art. 39 d.l. 124/19 modifica l'art. 8 d. Lgs. 74/2000 introducendo il comma 2-bis che punisce la condotta (prevista al co. 1 dell'art. 8) di chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto, emette o rilascia fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, nel caso in cui l'importo non risponde al vero indicato nelle fatture o nei documenti, per periodo d'imposta, sia inferiore a euro centomila.

Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 d.lgs. 74/2000)

È punito chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto, ovvero di consentire l'evasione a terzi, occulta o distrugge in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi o del volume di affari.

Indebita compensazione (art. 10-quater d.lgs. 74/2000)

È punito con la reclusione da sei mesi a due anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, crediti non spettanti, per un importo annuo superiore a cinquantamila euro.

È punito con la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni chiunque non versa le somme dovute, utilizzando in compensazione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, **crediti inesistenti per un importo annuo superiore ai cinquantamila euro.**

Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 d.lgs. 74/2000)

È punito chiunque, al fine di sottrarsi al pagamento di imposte sui redditi o sul valore aggiunto ovvero di interessi o sanzioni amministrative di valore complessivo superiore ad euro cinquantamila, aliena simulatamEnte o compie altri atti fraudolenti sui propri o altrui beni idonei a rendere inefficace la procedura di riscossione coattiva.

In aggiunta, è punito chiunque indica nella documentazione presentata ai fini della procedura di transazione fiscale elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo od elementi passivi fittizi superiori ad euro cinquantamila.

Identificazione delle attività a rischio reato

Le attività che la Società ha individuato come sensibili, nell'ambito dei reati societari, sono indicate in dettaglio nella matrice delle attività a rischio-reato conservata a cura della Società, unitamEnte a potenziali esemplificazioni di modalità e finalità di realizzazione della condotta illecita.

Tali attività sono di seguito riepilogate:

- Gestione della contabilità generale, con particolare riferimento alle attività di:
 - rilevazione, classificazione e controllo di tutti i fatti gestionali aventi riflessi amministrativi ed economici;
 - corretta tenuta dei rapporti amministrativi con i terzi (e.g. clienti, fornitori);
 - gestione amministrativa e contabile dei cespiti;
 - gestione amministrativa e contabile dei fornitori e dei clienti (e.g. aggiornamento dell'anagrafica clienti/fornitori, fatturazione attiva/passiva, ecc.);
 - accertamenti di tutti gli altri fatti amministrativi in corso d'anno (e.g. costi del personale, penalità contrattuali, finanziamenti attivi e passivi e relativi interessi, ecc.);
 - verifica dati provenienti dai sistemi alimentanti.
- Selezione, negoziazione, stipula ed esecuzione di contratti di acquisto di beni, servizi e consulenze.
- Pagamenti *intercompany* e gestione dei finanziamenti infragruppo.
- Gestione della fiscalità e delle attività relative alle dichiarazioni tributarie in genere:

- Calcolo del tributo;
- Verifica della documentazione;
- compilazione della dichiarazione;
- Sottoscrizione della dichiarazione.
(attività inserita in via prudenziale)
- Gestione della commercializzazione dei servizi.
- Raccolta, aggregazione e valutazione dei dati contabili necessari per la predisposizione della bozza di bilancio civilistico e consolidato.
- Tenuta delle scritture contabili e dei libri sociali.
- Gestione delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie.
- Gestione delle operazioni straordinarie.
- Gestione dei rapporti con i giudici competenti, i consulenti tecnici e gli ausiliari, nonché con i propri consulenti legali nell'ambito di procedimenti giudiziari di natura civile, penale, amministrativa, giuslavoristica e tributaria.
- Gestione dei rapporti con i giudici competenti, i consulenti tecnici e gli ausiliari, nonché con i propri consulenti legali nell'ambito di procedimenti giudiziari di natura civile, penale, amministrativa, giuslavoristica e tributaria.

Principi generali di comportamento

Coerentemente con i principi deontologici aziendali di cui alla parte generale del modello organizzativo ex d.lgs. 231/2001 e del codice etico adottato dalla Società (allegato d), nello svolgimento delle attività sensibili sopra citate, tutti i destinatari del modello sono tenuti ad osservare i seguenti principi di comportamento e controllo.

In via generale e in aggiunta a quanto previsto nella parte speciale d – “reati societari” e f – “reati di ricettazione, riciclaggio nonché autoriciclaggio”, a tali soggetti è richiesto quanto segue:

- Rispettare le leggi, i regolamenti e, in generale, tutte le disposizioni applicabili in materia fiscale;
- Attuare la normativa fiscale/ tributaria in vigore e monitorare la sua evoluzione, avvalendosi di consulenti esterni in caso di dubbi interpretativi sulla corretta applicazione;
- Favorire la diffusione all'interno della Società di una cultura improntata alla compliance e alla prevenzione del rischio fiscale, sensibilizzando tutti sulle tematiche fiscali per una valutazione preventiva di rischi, ma anche di opportunità;
- Assicurare piena e costante collaborazione tra le funzioni di business e la funzione finance, per garantire una tempestiva identificazione, valutazione e corretta gestione dei rischi fiscali di processo;
- Informare tempestivamente la funzione finance in merito a scelte di business che potrebbero avere significativi impatti sulla situazione fiscale della Società, in modo da assicurare un'analisi preventiva dei potenziali rischi fiscali;
- Accertare, attraverso i mezzi disponibili, l'esistenza e l'identità delle controparti coinvolte nelle operazioni (es. Fornitori, clienti, etc.);
- Redigere, ai fini dell'accertamento del tributo, le dichiarazioni fiscali curando di inserire elementi contabili, attivi e passivi, rispondenti al vero, rappresentativi di operazioni effettivamente sostenute, supportate da documentazione probatoria;

- Nella valutazione delle implicazioni fiscali delle operazioni poste in essere, privilegiare approcci e logiche di natura prudenziale, nel rispetto rigoroso della normativa e delle procedure aziendali applicabili;
- Redigere le dichiarazioni fiscali curando di inserire elementi contabili, attivi e passivi, rispondenti al vero, rappresentativi di operazioni effettivamente sostenute, supportate da documentazione probatoria;
- Conservare i documenti fiscali, allegati alla dichiarazione dei redditi nel rispetto delle prescrizioni normative in essere;
- Assicurare che l'onere fiscale sia correttamente determinato e indicato nelle dichiarazioni fiscali in conformità alle norme vigenti e alle istruzioni fornite dall'amministrazione finanziaria;
- Sviluppare e promuovere relazioni con le autorità fiscali improntate ai principi di correttezza, onestà e trasparenza reciproca.
- Impostare il rapporto con le Società del gruppo nel rispetto dei principi generali di correttezza, trasparenza, diligenza, onestà, lealtà e buona fede.

In linea generale, è fatto divieto ai destinatari di alterare, in maniera impropria o illecita, qualsivoglia dichiarazione ovvero documento contabile avente riflessi, anche minimi, nel calcolo delle imposte dovute. In particolare, è fatto loro divieto di:

- Emettere fatture a controparti senza previa verifica di una conferma ordine ovvero della prestazione effettivamente posta in essere;
- Emettere fatture per operazioni ovvero attività non effettuate rispetto a quanto definito negli accordi contrattuali con la controparte medesima;
- Effettuare pagamenti a soggetti terzi che operano per conto della Società, che non trovino adeguata giustificazione nel rapporto contrattuale;
- Emettere pagamenti per fatture inviate alla Società senza previa verifica della presenza del bene servizio reso ovvero dell'effettiva ricezione del bene oggetto della fattura ricevuta;
- Registrare in contabilità movimenti bancari, attivi ovvero passivi, che non abbiano una corrispondenza effettiva in documentazione contabile probante l'effettiva ricezione ovvero messa in opera del servizio ricevuto ovvero reso;
- Omettere, essendovi obbligati, la presentazione della dichiarazione dei redditi, sul valore aggiunto e di sostituto di imposta;
- Simulare acquisizioni o vendite di beni e servizi inesistenti in tutto o in parte, anche nei confronti di altre Società del gruppo;
- Di ricorrere all'istituto della compensazione, ai sensi dell'art 17 del d.lgs. N. 241/1997, utilizzando crediti d'imposta inesistenti o non spettanti nei confronti dell'amministrazione finanziaria al fine di sottrarsi al pagamento dei tributi dovuti;
- Compiere qualsiasi atto fraudolento sui beni sociali o altrui beni al fine di rendere inefficace la procedura di riscossione coattiva per il pagamento delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto;
- Presentare dichiarazioni non veritiere alla Pubblica Amministrazione o alle altre istituzioni pubbliche nazionali o comunitarie al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati.

Procedure di controllo

A integrazione delle regole comportamentali di carattere generale sopraindicate, si riportano di seguito ulteriori presidi di controllo operativi a prevenzione della commissione dei reati tributari con particolare riferimento ai processi strumentali alla commissione dei reati: gestione degli acquisti di beni, servizi e consulenze, gestione dei flussi monetari e finanziari, formazione del bilancio, rapporti con gli organi di controllo.

Gestione degli acquisti di beni, servizi e consulenze:

In aggiunta ai principi di controllo riportati nella parte speciale a – “reati contro la Pubblica Amministrazione” e f – “reati di ricettazione, riciclaggio nonché autoriciclaggio”:

- I contratti/ordini di acquisto e lettere di incarico con i professionisti/consulenti che supportano la Società in materia tributaria, contengono informativa sulle norme comportamentali adottate dalla Società relativamEnte al codice etico (allegato d), nonché sulle conseguenze che comportamenti contrari alle previsioni del codice etico (allegato d), ai principi comportamentali che ispirano la Società e alle normative vigenti, possono avere con riguardo ai rapporti contrattuali.

Gestione dei flussi monetari e finanziari, formazione del bilancio, rapporti con gli organi di controllo:

In aggiunta ai principi di controllo riportati nella parte speciale a – “reati contro la Pubblica Amministrazione”, d – “reati societari”, f – “reati di ricettazione, riciclaggio nonché autoriciclaggio”:

- I servizi erogati alle/o ricevuti dalle Società del gruppo sono disciplinate da un contratto nel quale sono definiti oggetto della prestazione, meccanismi remunerativi dell’attività svolta ed eventuali tariffari, nonché l’informativa sulle norme comportamentali adottate dalla Società relativamEnte al codice etico (allegato d), nonché sulle conseguenze che comportamenti contrari alle previsioni del codice etico (allegato d), ai principi comportamentali che ispirano la Società e alle normative vigenti possono avere;
- Incassi e i pagamenti derivanti da acquisto o vendita di partecipazioni, di finanziamento ad altre Società del gruppo ed altri rapporti infragruppo, aumenti o rimborsi di capitale, incasso o pagamento di dividendi, etc. Sono regolati esclusivamEnte attraverso il canale bancario e nel rispetto della normativa vigEnte;
- La documentazione riguardante ogni singola operazione infragruppo è archiviata allo scopo di garantire la piena tracciabilità della stessa;
- Il finance manager monitora, anche con il supporto di Società di consulenza, i mutamenti occorsi ai principi contabili e alla normativa inerEnte alla determinazione delle imposte sui redditi;
- Per ogni richiesta/utilizzo di agevolazioni o contributi di natura fiscale è identificato formalmEnte un responsabile tecnico cui compete la verifica documentata della correttezza, completezza e validità dei dati e delle informazioni di natura tecnica e, anche per il tramite di supporto consulenziale specializzato, del rispetto formale e sostanziale dei requisiti normativi previsti;
- Le attività propedeutiche alla predisposizione delle dichiarazioni fiscali vengono gestite nel rispetto delle scadenze previste dalla normativa vigEnte e monitorate dal finance manager sotto la supervisione del country leader;

- È attuata una segregazione dei compiti tra chi concorre alla formazione dell'imponibile e alla determinazione dell'aliquota e chi, prima di inoltrare telematicamente le dichiarazioni dei redditi e/o iva, verifica la correttezza e completezza dei dati inseriti;
- In sede di liquidazione periodica dell'iva viene verificata la correttezza del credito iva vantato dalla Società;
- Il finance manager verifica la correttezza delle imposte calcolate e versate al fine della compilazione della dichiarazione dei redditi e/o sul valore aggiunto;
- La Società garantisce il corretto calcolo delle ritenute fiscali relative alla gestione del personale dipendente;
- Il finance manager predispone la dichiarazione dei redditi e/o sul valore aggiunto con il supporto di uno studio professionale esterno;
- Il finance manager verifica con il supporto di uno studio professionale esterno i dati e i presupposti per il ricorso all'istituto della compensazione di cui all'art 17 del d.lgs. N. 241/1997 tra i debiti tributari dovuti e gli eventuali crediti d'imposta;
- La dichiarazione dei redditi e/o sul valore aggiunto è sottoscritta nel rispetto di quanto previsto dal sistema di poteri e deleghe in essere;
- La dichiarazione dei redditi e/o sul valore aggiunto è inviata elettronicamente, per il tramite di uno studio professionale esterno, nei termini e secondo le modalità prescritti dalla normativa;
- I modelli f24 per il versamento di tributi e contributi sono inviati, anche per il tramite di uno studio professionale esterno espressamente delegato in tal senso nei termini e secondo le modalità prescritti dalla normativa rilevante in materia;
- Le decisioni in riferimento alla cessione/vendita degli asset societari sono sottoposte all'approvazione dell'organo amministrativo della Società;
- Il finance manager, preventivamente all'avvio di operazioni di disposizione degli asset aziendali (beni immobili, beni mobili di qualsiasi tipo, anche immateriale afferenti al patrimonio aziendale o nella disponibilità della Società), verifica, sotto la supervisione del country leader, l'esistenza di procedure di riscossione coattiva da parte dell'amministrazione finanziaria e/o la presenza di procedure di transazioni fiscali per il pagamento delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto o di interessi o sanzioni derivanti dal pagamento delle citate imposte;
- L'elaborazione dei dati e delle informazioni rilevanti ai fini delle agevolazioni fiscali e la predisposizione della relativa documentazione viene effettuata dal finance manager con il supporto di uno studio professionale esterno, nei tempi previsti dalla normativa di riferimento e sotto la supervisione del country leader.

Con riferimento ai processi sensibili gestione dei rapporti con clienti e partner commerciali (con riferimento alla corruzione tra privati) e gestione del contenzioso si rimanda al protocollo a – “reati contro la Pubblica Amministrazione”.

Con riferimento al processo sensibile gestione dell'infrastruttura tecnologica si rimanda al protocollo b – “reati informatici”.